



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2017

AGGIORNAMENTO 29/11



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

STAMPA



Il motore del mercato

Per la prima volta la quota delle vetture acquistate da società è di poco inferiore alla metà del totale. Ma il fisco resta un freno

Giorgio Ursicino

Il mercato dell'auto va e questo è un messaggio positivo, per tutto il paese. Nel 2017 le vendite nel nostro paese torneranno a sfiorare i due milioni di unità e, con una crescita di circa il 10%, andranno oltre i volumi registrati nel 2010, l'ultimo anno in cui ci furono gli incentivi. Un risultato importante, che rende tutti più o meno soddisfatti, dovuto a fattori diversi. Certamente i segnali non più debolissimi della ripresa economica hanno aiutato, ma il settore si è anche spinto da solo, alimentato dalla necessità di svecchiare un parco circolante veramente obsoleto e dalle corpose offerte commerciali dei costruttori provenienti di nuovo anche dall'estero visto che le case automobilistiche hanno preso atto della dimensione di nuovo rilevante del supermarket tricolore.

Sia come sia, i numeri parlano chiaro, l'incremento proviene totalmente dalle vetture aziendali,

quelle del noleggio o intestate a società, visto che gli acquisti dei privati, cioè delle famiglie, da gennaio a ottobre sono stati addirittura inferiori a quelli dello stesso periodo del 2016.

LE AUTOIMMATRICOLAZIONI

La tendenza, di per sé, non è negativa e porta questo strategico comparto, in grado di garantire una gestione più professionale delle vetture e un rinnovo costante e programmato, vicino come non mai (senza però superarli) ai livelli degli altri grandi paesi dell'UE dove la tassazione è infinitamente più favorevole. Nei primi tre trimestri del 2017 la quota delle vetture intestate a persone giuridiche in Italia ha raggiunto per la prima volta nella storia il 44,1% (ad ottobre c'è stata una leggera inversione di tendenza) ed è ormai a un soffio dalla Francia (48,8%). Sono sopra la metà del totale, invece, la Spagna (50,5%), la Gran Bretagna (55,3%) e la Germania che viaggia addirittura al 65%. In prospettiva un segnale di "maturi-

tà", ma le associazioni di categoria ([Federauto](#) e Unrae in prima linea) sottolineano il fatto che questa crescita è in parte dovuta alle autoimmatricolazioni dei dealer e delle case madri.

La pratica, favorevole per chi compra ma non altrettanto per chi vende, penalizza il fatturato e riduce i margini e nel recente passato si è avuta conferma che il mercato è in salute solo quando il business è buono per tutti. Secondo l'Associazione dei Costruttori Esteri, le immatricolazioni del noleggio a breve termine e quelle di vetture intestate a società aumentate nei 10 mesi più del mercato, senza il fenomeno delle autoimmatricolazioni (cioè in gran parte dei Km 0) avrebbero addirittura segno negativo rispetto al 2016.

Ma questo è forse un dettaglio perché i costruttori non hanno certo alcun obbligo di alimentare il flusso e se lo fanno ritengono di avere dei vantaggi. Quello che senza dubbio fa la differenza è invece la spinta data dalle vetture aziendali allo svecchiamento

del parco circolante nel quale ci sono ancora oltre 8 milioni di vetture (il 22% del totale) con un'età superiore a 16 anni, cioè Euro 2 o precedenti.

DIMINUISCE LA CO2

Con la ripresa delle vendite quest'anno le emissioni medie ponderate di CO2 dei nuovi veicoli entrati in circolazione sono scese di quasi 5 grammi al chilometro rispetto al 2015 consentendo nel 2017 di risparmiare 126 mila tonnellate di anidride carbonica in confronto a 3 anni fa. Un segnale da non sottovalutare e da alimentare poiché con la stagione fredda è tornato a salire l'inquinamento delle grandi città e le amministrazioni hanno preso ancora una volta provvedimenti di limitazione o blocco della cir-

colazione penalizzando gli automobilisti. Per le associazioni di settore è questo il punto: la ripresa va agevolata con norme strutturali chiare e stabili che vadano tutte nella stessa direzione garantendo neutralità tecnologica. Ecco quindi la necessità di una cabina di regia che coordini il dialogo fra i protagonisti e soprattutto eviti che i sindaci prendano decisioni contrastanti confondendo gli automobilisti.

Se a livello di Unione Europea le vetture in linea con la normativa Euro 6 b sono considerate le più moderne e virtuose è quanto meno strano che a Roma non abbiano inserito le diesel di questo tipo fra le vetture autorizzate a circolare durante le domeniche ecologiche.

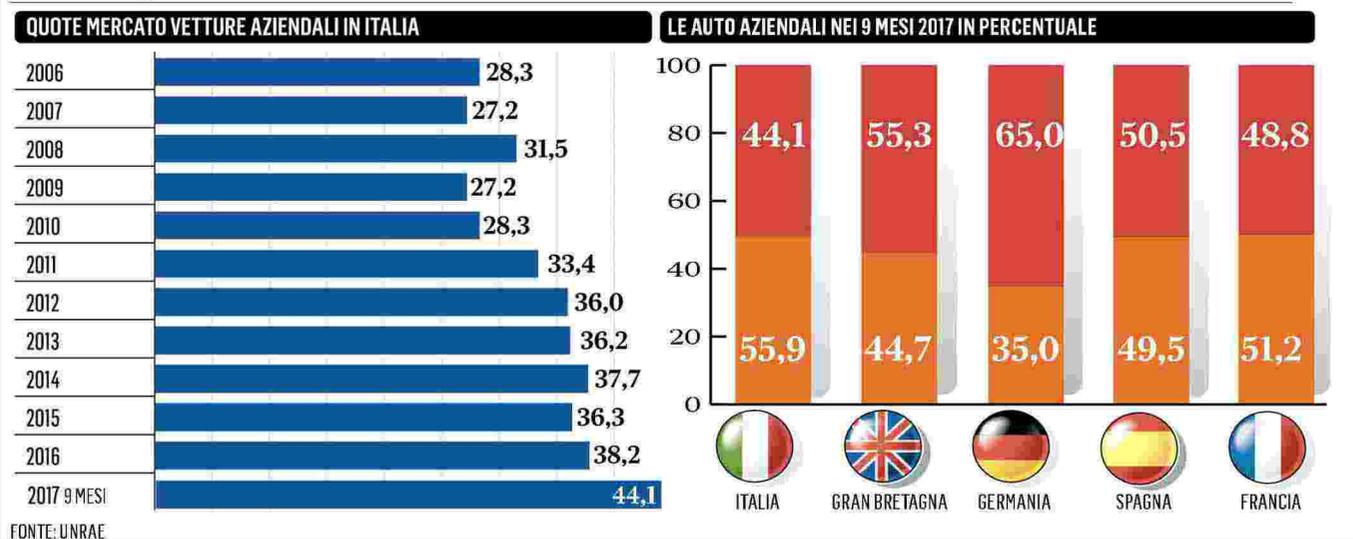
IL DIESEL NEL MIRINO

Con questo approccio accade che un'auto appena uscita dallo showroom viene subito fermata perché non ritenuta adeguata. Gli addetti ai lavori continuano a chiedere anche una disciplina fiscale per le vetture aziendali più simile al resto d'Europa, mentre si farà marcia indietro sul superammortamento che dava un aiuto in questa direzione. Un piccolo segnale verso la normalizzazione arriva invece dalla fine del divieto di noleggiare gli autobus; ora lo potranno fare anche le aziende del trasporto pubblico locale e questo sarà un vantaggio per sostituire più rapidamente i veicoli anziani e inquinanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SOSTENERE LA RILEVANTE CRESCITA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA CHIEDONO CHIAREZZA NORMATIVA E MISURE STRUTTURALI

Quanto pesano



Il punto

Il comparto vuole ancora le detrazioni

Nicola Desiderio

Il mondo dell'automobile chiede di mantenere il Superammortamento all'interno della Legge di Stabilità per il 2018 e lo fa con un comunicato che mette insieme Anfia (la filiera), Assilea (leasing), Federauto (concessionari) e naturalmente Unrae (i costruttori stranieri) e Aniasa. Il governo infatti ha deciso di non prorogare il provvedimento per i veicoli, neppure abbassando la quota dal 140 al 130% come per gli altri beni strumentali. Il noleggio è la parte più interessata e ha visto le immatricolazioni crescere del 17,6% in più nei primi 10 mesi dell'anno, un ritmo più che doppio rispetto all'intero mercato (+8,6%). A questo passo, saranno oltre 430mila i pezzi targati alle società di locazione, ma la fine dei vantaggi lancerà la corsa all'acquisto seguita da un prevedibile crollo. Eppure il Superammortamento conviene proprio all'erario perché, secondo i calcoli di Aniasa, ha fruttato il 350% con l'applicazione al 140% e, se fosse mantenuto con la quota del 130%, genererebbe nel 2018 un aumento delle immatricolazioni del noleggio del 5%, pari a 25mila unità tra auto e veicoli commerciali, con entrate maggiori di 120 milioni per lo Stato a fronte di un ammanco di 35 milioni spalmati in 4 anni. L'abolizione del Superammortamento non fermerà la crescita del noleggio, ma introdurrà un elemento di instabilità e, allo stesso tempo, toglierà un fattore di compensazione ad un regime di tassazione da sempre penalizzante per l'auto aziendale. C'è dunque bisogno di un Superammortamento ma, ancora di più, di un pacchetto di misure fiscali strutturali che siano allineate al nostro contesto competitivo e consentano il ricambio "virtuoso" del parco circolante più anziano d'Europa. Ne guadagnerebbe non solo il Pil, ma anche l'ambiente e la sicurezza.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato dell'usato Il trend è in crescita

I dati L'ad del Gruppo Jolly Automobili Giorgio Colaiacovo:
«È un settore importante e in costante espansione»

L'APPROFONDIMENTO

■ Segnali di ripresa per il mercato delle auto usate. Stando ai dati del mese di ottobre, consultabili sul sito internet **Federauto** e che fanno riferimento direttamente al ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si evince una crescita dei trasferimenti di proprietà di autovetture pari al 2,92%. Cifra non enorme, ma importante per quelle aziende che, anche nell'usato, hanno puntato e vogliono continuare a farlo.

In Italia, nello scorso mese, sono state vendute 421.527 auto usate; 409.556 nello stesso periodo del 2016 (i dati si riferiscono alle certificazioni di avvenuto trasferimento di proprietà rilasciate dagli uffici della motorizzazione).

«Quello delle auto usate - ha detto Giorgio Colaiacovo (nella foto in basso), amministratore delegato del Gruppo Jolly Automobili - è un mercato importante e in continua espansione. Stando ai report analizzati si può dire che c'è un rapporto di uno a tre. Spiego meglio: per

ogni auto nuova venduta, se ne vendono tre usate.

È in crescita - ha proseguito il dirigente - il mercato dei chilometri zero e degli usati con un basso chilometraggio.

Per la nostra azienda questo rappresenta un settore importante e su cui puntare.

A questo proposito abbiamo inaugurato proprio un "mercato dell'usato" con moltissimi modelli in esposizione (sono presenti ben quattrocento vetture, ndr). Questa nuova edizione del mercatino dell'usato del Gruppo Jolly Automobili si svolgerà fino a domenica 3 dicembre nel concessionario di Via Monti Lepini a Ceccano (l'esposizione è partita nella giornata di ieri, ndr)».

Allargando nuovamente il discorso, come detto in apertura, a livello nazionale è stata registrata una crescita. Numeri e dati che fanno ben sperare gli addetti ai lavori anche in ottica futura e, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, in molti potrebbero regalare o regalarsi una macchina.

La tendenza positiva potreb-

be, inoltre, portare anche ad un livellamento in relazione a quelli che sono stati i numeri dello stesso periodo del 2016. E ci riferiamo ai primi dieci mesi della scorsa annata quando, in Italia, sono stati effettuati 3.912.170 trasferimenti di proprietà di auto.

Il passivo, in termini di percentuale, con la situazione attuale (gennaio-ottobre 2017) è del 2,06%. Nei primi dieci mesi del 2017 il numero di trasferimenti di proprietà di macchine è pari a 3.831.772.

Anche nel Lazio, così come nel resto dello Stivale, la situazione è in fase di miglioramento.

Questa sezione di mercato, in passato, ha avuto, così come accaduto per altri settori del commercio, un periodo di flessione, ma già a partire dal 2015 si è registrata una ripresa. Questo specifico comparto interessa molti automobilisti: neopatenti o guidati esperti non ha importanza. In tanti, in queste settimane che precedono il Natale, andranno alla ricerca dell'occasione giusta ●

A.B.



Il mercatino delle auto usate del Gruppo Jolly Automobili in programma fino al 3 dicembre



**Segnali di ripresa
Tra le più richieste
le vetture
con un basso
chilometraggio**



L'ECONOMIA DEI TERRITORI

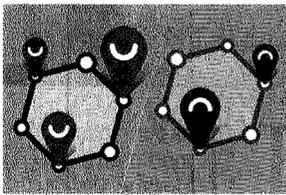
I volti opposti del Sulcis e del Brenta

L'economia italiana è un prisma. Alcune facce corrono: è il distretto delle calzature del Brenta, che esporta il 91% della produzione. Altre arrancano: è il Sulcis in crisi, con occupazione dimezzata in dieci anni. ▶ pagina 17



Territori allo specchio. L'Italia a due facce: in Veneto rinasce il distretto delle calzature mentre in Sardegna quello metallurgico continua a perdere pezzi

La riviera del lusso e il gigante morente



Carlo Andrea Finotto

L'economia è sempre più sfaccettata, come un prisma. Cambia volto a seconda del settore, della filiera, del territorio.

Dietro alla più elevata crescita del Pil dal 2011 (+1,8% tendenziale nel terzo trimestre 2017), certificata dall'Istat nei giorni scorsi, non c'è un ecosistema produttivo omogeneo. Ci sono la Lombardia che macina segni "più" con meccanica strumentale, chimica,

farmaceutica, e la via Emilia che diventa simbolo della ripresa - si veda il Sole 24 Ore del 15 novembre - con produzione industriale a +2,8% nel primo semestre, export a +6,4%, disoccupazione al 6,5%.

C'è la filiera della moda che inanella incrementi a doppia cifra nell'export - nei primi sei mesi 2017, come segnala l'elaborazione dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo - verso Svizzera (+21,6%), Francia (+14,7%), Russia (+12,3%), Cina (+10,9%). Performance che frutteranno a fine anno un miliardo di euro in più nel saldo commerciale (stima della Camera della Moda). L'export è la chiave del successo anche del distretto delle calzature del Brenta (si veda articolo in pagina) che manda oltre confine il 91% della produzione. L'ultimo Monitor sui

distretti di Intesa Sanpaolo individua 94 aree industriali italiane in crescita sul totale di 147 censite, con i risultati più brillanti nella filiera metalmeccanica. Persino meglio delle tedesche.

C'è, dietro alla crescita, la corsa della meccanica e dell'automotive - ieri il report Anfia sulla componentistica ha segnalato +4,8% dell'export nel primo semestre, con un saldo commerciale positivo per 3 miliardi - sospinti dalle misure legate a Industria 4.0 (non a caso le associazioni di categoria Anfia, Aniasa, Federauto, Unrae, Assilea hanno chiesto la conferma anche per le auto del superammortamento).

Il prisma dell'economia, però presenta anche altre facce. Meno brillanti, più problematiche. Facce come

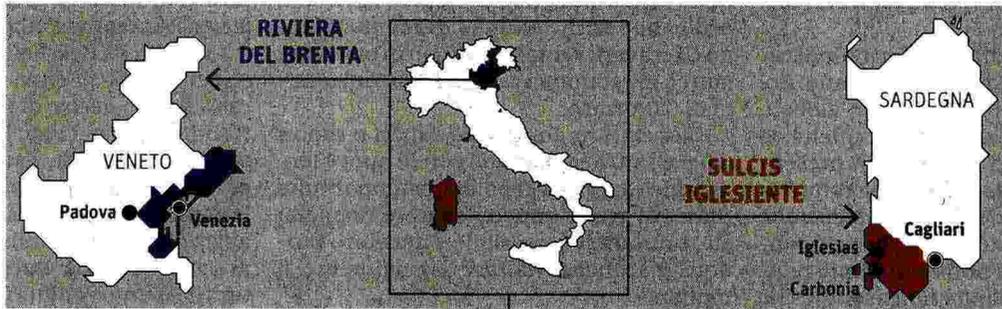
quella del Sulcis (si veda altro articolo in pagina) dove situazioni di crisi (Alcoa, Eurallumina) si trascinano a suon di ammortizzatori sociali e in meno di dieci anni gli occupati dell'area si sono più che dimezzati (da circa 5 mila a 2 mila). La metallurgia, in generale, stando alle ultime previsioni, è uno dei pochi settori destinato a chiudere il 2017 in negativo.

Facce come quella di Piombino, alle prese con il rilancio della ex Lucchini. Ma anche come quella delle costruzioni, che rinviano di anno in anno la ripresa, o quella del calcestruzzo: secondo Federbeton il 2017 porterà in dote un livello di volumi di produzione, mercato e valore aggiunto inferiore di oltre il 60% rispetto a nove anni fa.

@andreafin8

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I distretti a confronto



+12

Il numero di aziende (sono 532)

+357

Gli addetti (sono 10.389)

+2,1%

La produzione. Le paia prodotte sfiorano ormai i 20 milioni

4.320

La produzione in milioni di euro prima della crisi

2.110

La produzione dopo la crisi

LA CRESCITA DELL'EXPORT

Maggiori distretti per contributo. In milioni di euro e var. %

	II trim. 2017	Var. % tend.
Concia di Arzignano	644	+4,8
Meccanica strumentale di Vicenza	608	+8,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova	391	+4,9
Termomeccanica scaligera	348	+5,2
Elettrodomestici di Treviso	266	+16,8
Termomeccanica di Padova	284	+7,1
Calzature del Brenta	187	+6,5
Carni di Verona	137	+11,8

PRIMA E DOPO LA CRISI

Addetti diretti + appalti delle principali aziende

	Prima della crisi	Oggi
Enel	500	380
Alcoa	970	0 (470 in mobilità)
Eurallumina	600	350 (290 in Cig+60 appalti)
Sardal/Ila/Altri	350	80
Portovesme	1.900	1.300

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore e dati Monitor Intesa Sanpaolo



Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae in rappresentanza del settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al governo affinché sostenga gli emendamenti al ddl Bilancio 2018 contenenti la proroga del superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, «sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la strategia energetica nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale».



Immatricolazioni. Nei primi 10 mesi incremento dell'8,9%

Il mercato auto rallenta la crescita: +7,1% a ottobre

Consegne Fca in lieve flessione (-0,8%) anche se il marchio Jeep sale del 47,2%

Filomena Greco

TORINO

Il mercato italiano dell'auto continua a crescere, con le immatricolazioni aumentate a ottobre del 7,1%. Certo, rallenta rispetto al mese scorso (+8,1%) e resta al di sotto della media dell'intero periodo, da gennaio a ottobre (+8,85%), ma resta in terreno decisamente positivo, con i volumi più alti dal 2009 per ottobre. In totale sono state 157.900 le nuove vetture immatricolate il mese scorso, mentre le registrazioni da gennaio a ottobre hanno quasi raggiunto un milione e 700 mila unità.

Un trend condizionato, come fa notare il Centro Studi Promotor guidato da Gian Primo Quagliano, dal rallentamento, il mese scorso rispetto a settembre, dei numeri legati alle vetture «km 0». Anche se, come sottolinea Fe-

derauto con il presidente Filippo Pavan Bernacchi, «il fenomeno è destinato a stabilizzarsi intorno al 15,5%, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole, su base annua fa segnare un -5,6%». A influenzare l'andamento del mercato auto domestico nei prossimi mesi sarà la fine dei superammortamenti per le auto e i veicoli «a uso strumentale», superammortamento che rimarrebbe in piedi soltanto per i mezzi industriali. La legge di Bilancio prevede che, con ordini confermati e acconti del 20% pagati entro il 31 dicembre, le imprese potranno sfruttare il bonus del 140%, a patto che la consegna del mezzo avvenga entro giugno 2018. Un meccanismo che dovrebbe accelerare le immatricolazioni nei prossimi mesi ma che verrebbe a mancare dal pros-

mo anno per auto e commerciali.

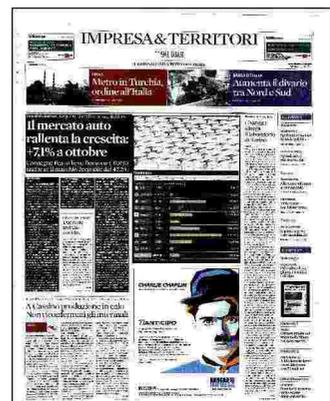
Guardando poi alle vendite per alimentazione, Anfia, l'associazione delle aziende della filiera automotive, fa notare come siano nuovamente le immatricolazioni di ibride ed elettriche a presentare la miglior performance, «con una crescita a doppia cifra che permette di superare, per la prima volta, la soglia del 4% di quota (4,3%) nel mese».

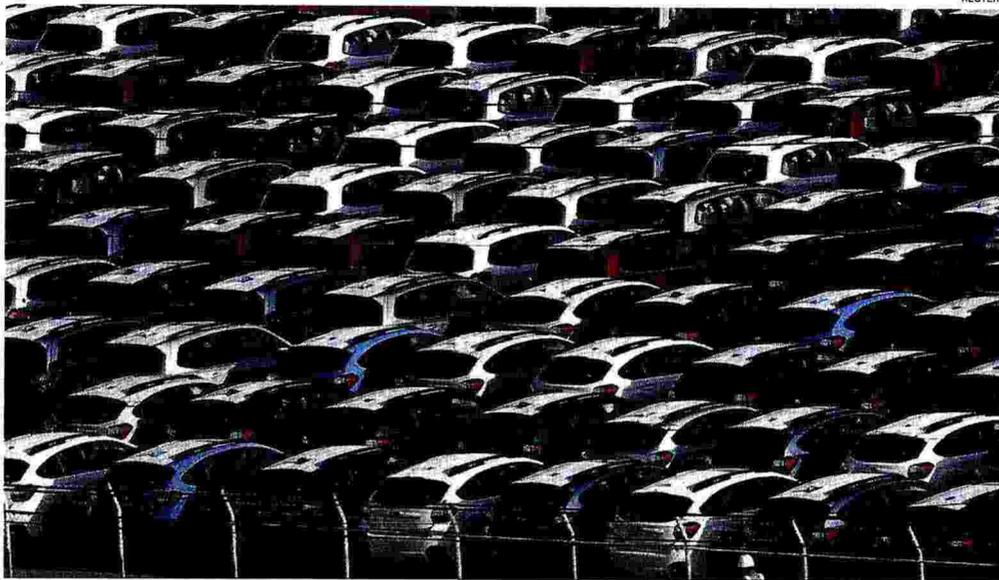
Si segnala il lieve calo delle immatricolazioni di Fiat Chrysler (-0,8%, 41.176 vetture contro le 41.526 di ottobre 2016), a fronte però di risultati molto positivi per Jeep (con vendite in aumento del 47,2% grazie a Renegade e a Compass). «Complessivamente sono oltre 5 mila le vetture registrate dal marchio - sottolinea una nota del Lingotto -. La quota, al 3,2, è cresciuta di 0,9 punti percentuali. Nel progressivo annuo

le registrazioni del marchio Jeep sono quasi 40.100, il 18,2% in più rispetto a primi dieci mesi del 2016. La quota è salita al 2,4 rispetto al 2,2 del 2016». Alfa Romeo migliora del 10,3% sul 2016 mentre i marchi del Lingotto crescono dell'8% nei dieci mesi.

Tra i costruttori esteri, il Gruppo Psa, grazie alle immatricolazioni a marchio Opel, diventa il secondo gruppo in Italia con vendite aumentate del 18,36% a ottobre, seguito da Volkswagen che mette a segno un +4,8%, con Seat e Skoda che corrono. Renault porta a casa oltre un terzo delle immatricolazioni in più rispetto a ottobre 2016 mentre Ford resta praticamente invariata (-0,47). Bmw segna il passo e cede oltre il 13%, Mercedes invece cresce del 2,57%. Toyota Group mette a segno un robusto +21,5%, Nissan scende del 5,7, Hyundai, Kia e Suzuki crescono a due cifre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'andamento

Le immatricolazioni a maggio in Italia e variazioni %. Principali gruppi

 FIAT	41.176		-0,84%
 Volkswagen	11.659		+1,69%
 Renault	10.420		+27,48%
 Ford	10.135		-0,47%
 Peugeot	9.148		+17,16%
 Opel	8.364		+6,56%
 Toyota	7.513		+22,66%
 Citroen	8.672		+39,70%
 Hyundai	5.925		+16,61%
 Mercedes	5.827		+2,57%
 TOTALE	157.900		+7,10%

Fonte: Elaborazioni Anfia su dati del Ministero dei Trasporti

IL MERCATO AUTO**La crescita continua: +7% a ottobre
Resta la spinta dei "chilometri zero"**

Prosegue la crescita del mercato auto italiano. A ottobre le immatricolazioni sono state 157.900, il 7,1% in più dello stesso mese del 2016, mentre da inizio anno sono state vendute 1.692.047 auto, con un incremento dell'8,8% sull'analogo periodo dell'anno scorso. In calo il gruppo Fca che ha consegnato 41.176 vetture, lo 0,8% in meno dello stesso mese del 2016, con la quota che scende dal 28,2% al 26,1%. Il Centro Studi Promotor parla di un mese positivo nonostante «il minor ricorso da parte delle case automobilistiche ai chilometri zero» e conferma per l'intero 2017 di un volume di immatricolazioni intorno ai 2 milioni di unità. Analoga la stima dell'Unrae, l'associazione delle case auto estere, che prevede un mercato stabile nel 2018. I concessionari associati in **Federauto** sottolineano che comunque le auto immatricolate dalle case o dai venditori per poi proporle come "km 0" restano moltissime: a fine anno saranno circa 300mila, il 15,5% dell'intero mercato e il 42% in più rispetto al 2016.



MERCATO

**IN ITALIA
AD OTTOBRE
VENDITE +7,1%**

Sono state 157.900 le immatricolazioni di auto in Italia nel mese di ottobre, +7,1% rispetto ad ottobre 2016. Nel confronto sui dieci mesi siamo a +8,85%. Il gruppo FCA invece ad ottobre registra un calo delle vendite: con 41.176 vetture immatricolate è a -0,8% rispetto allo stesso mese del 2016 (la quota scende dal 28,17% al 26,08%). Nei dieci mesi le vendite del gruppo sono state 486.128 (+8%, quota di 28,73% rispetto al 28,95% del 2016). Per **Federauto** la crescita è ancora sostenuta dai chilometri zero, che saranno 300.000 entro la fine dell'anno. L'UNRAE stima infine che le immatricolazioni a fine 2017 saranno 1.980.000.



I RISULTATI I CONTI DELLA FERRARI VOLANO: PIÙ 24% L'UTILE DEL TRIMESTRE

Bene le immatricolazioni auto balzo del 7,1% in ottobre



● **TORINO.** Sono state 157.900 le immatricolazioni di auto in Italia nel mese di ottobre, il 7,1% in più dello stesso mese del 2016. I dati sono del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nei dieci mesi sono state vendute 1.692.047 auto, con un incremento dell'8,85% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Il gruppo Fca registra un calo delle vendite a ottobre: le immatricolazioni sono state 41.176 vetture, lo 0,8% in meno dello stesso mese del 2016, con la quota che scende dal 28,17% al 26,08%. Nei dieci mesi le vendite del gruppo sono state 486.128, in crescita dell'8% sullo stesso periodo del 2016. La quota è pari al 28,73 per cento a fronte del 28,95 per cento. Per quanto riguarda i marchi, Jeep e Alfa Romeo sono i brand del

gruppo Fca in crescita a ottobre sul mercato italiano: le vendite sono in aumento rispettivamente del 47,2 per cento e del 10,3 per cento. Lo sottolinea la casa italoamericana in una nota in cui commenta le vendite a ottobre. Il calo registrato - spiega l'azienda - determinato dal fatto che sono state privilegiate le vendite ai clienti «retail».

Prosegue il successo dei modelli di punta del gruppo con cinque vetture Fca nella «top ten»: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade.

La nuova Jeep Compass a pochi mesi dal lancio «è già tra le più vendute della sua categoria con un significativo riscontro presso i clienti e un grande successo di vendite».

Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X an-

che Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l'annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, commenta i dati: «Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle chilometrzero, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari».





L'auto sorpassa anche la crisi

Per il mercato italiano l'obiettivo di 2 milioni di immatricolazioni di auto nel 2017 è a portata di mano. Un risultato che apre la strada al raggiungimento dei valori pre-crisi con due anni di anticipo rispetto alle previsioni

di ANITA DELLA CASA

Un settore trainante

Sopra

Guardando ai dati attuali il settore automobilistico vale l'11% del Pil del Paese

Forse è la volta buona che il mercato italiano dell'auto inizia ad avvicinarsi ai livelli pre-crisi. Lo scorso settembre il settore ha raggiunto 166.956 auto immatricolate, si tratta dei volumi mensili più alti dal 2009, quando superò le 190.000 unità.

Dopo un primo semestre positivo per il mercato italiano, l'obiettivo di raggiungere 2 milioni di vetture immatricolate sembra quindi essere raggiungibile già entro la fine di quest'anno. La stima è del Centro studi Promotor.

La previsione è condivisa anche dagli operatori, con l'81% di questi ultimi che si aspetta una domanda in consolidamento sui buoni livelli attuali o in crescita. Proiettando nei prossimi anni questo stesso tasso di crescita, il centro studi bolognese stima che il mercato dell'auto potrà tornare nel 2019 ai valori precedenti la crisi economica partita nel 2008, anticipando di

due anni il prodotto interno lordo, che, con il tasso di crescita attuale (+1,5% annuo), dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi nel 2021.

Quanto incide l'auto sulla crescita economica italiana? Guardando ai dati attuali, il settore automobilistico vale l'11% del pil del Paese. Secondo il Centro studi, nel 2017 la spesa degli italiani per l'auto sarà pari a 189 miliardi: la voce più pesante è legata all'acquisto di carburanti (58,2 miliardi), mentre 49,4 miliardi saranno destinati all'acquisto di autoveicoli, 41,6 miliardi alla manutenzione, alla riparazione e ai pneumatici, 17,7 miliardi all'assicurazione, 8 miliardi ai pedaggi autostradali, 7,9 miliardi ai ricoveri e parcheggi e 6,2 miliardi alle tasse automobilistiche. Sommando le diverse voci di spesa emerge un aumento del 6% rispetto al 2016.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associa-



zione che rappresenta i concessionari in Italia, ha puntualizzato ad Autoblog, che «il mercato auto 2017 si avvia a sfiorare i 2 milioni grazie soprattutto all'iniezione costante di km zero che peserà circa il 15% del totale, ovvero oltre 330.000 vetture. Il che equivale a 136.000 pezzi in più del 2016. Mentre il canale privati flette del 4%».

Le auto a chilometro zero rappresentano una pratica adottata in tutta Europa. In Francia oltre il 20% delle vetture rientra in questo canale, in Germania si arriva al 25% e nel Regno Unito si supera anche il 30%. Basta ricordare che in Italia esistono due mercati automobilistici. Uno riguarda la "selezione a listino" per i clienti che vogliono aspettare accedendo a promozioni ridotte per ottenere esattamente la vettura che desiderano. L'altro invece è concentrato sull'offerta già pronta che beneficia di sconti molto più importanti, limitata però alle disponibilità di modelli ma non nella configurazione più richiesta dai clienti.

Nei primi nove mesi del 2017 è cresciuto a doppia cifra, del 26,8%, il canale del noleggio con un'ottima performance sia del breve termine (+93,4%), sia del lungo termine (+10,2%), archiviando una percentuale di mercato del 19,9% nel mese e del 22,9% da gennaio a settembre.

Durante l'ultimo Motorshow a Bologna il settore ha fatto appello alla politica. «Dato il peso dell'auto nell'economia italiana e del suo contributo allo sviluppo, ci attendiamo una maggiore attenzione da parte del sistema centrale», ha detto durante la manifestazione Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor. «Di fronte alle sfide ambientali e tecnologiche che le case si trovano ad affrontare, serve un interlocutore politico che permetta al Paese di non restare indietro». Il riferimento è agli investimenti, anche importanti, necessari per le auto a guida autonoma, per i veicoli connessi, per i carburanti alternativi e i motori elettrici. Serve una progettazione delle infrastrutture wi-fi per permettere ai veicoli di trasmettere dati attraverso internet e nuove segnaletiche stradali capaci di comunicare con le vetture, colonnine di ricarica per le elettriche e una rete adeguata per le auto a gas. Se è vero che le politiche europee orientano i maggiori investimenti, allora anche i singoli Paesi devono permettere la diffusione su strada delle nuove tecnologie.

«Dato il peso dell'auto nell'economia italiana e del suo contributo allo sviluppo, ci attendiamo una maggiore attenzione da parte del sistema centrale»



5 OTTOBRE

Mino Giachino riunisce a Roma i componenti della Consulta nazionale della logistica e dei trasporti di Forza Italia: «Trasporti e logistica in questi anni sono rimasti troppe volte al palo».

9 OTTOBRE

«In dieci anni il valore del trasporto internazionale di merci in Italia è cresciuto di quasi 4 miliardi di euro, mentre le imprese italiane hanno perso oltre un miliardo e mezzo». Così il presidente di Confindustria, Carlo Sangalli, al Forum internazionale di Contrasporto a Cernobbio.

10 OTTOBRE

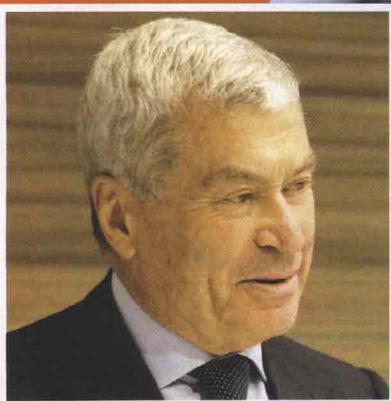
Divulgato il rapporto dell'Ufficio studi di Confindustria e di Isfort: dal 2005 al 2015 gli italiani scendono da 36,9 a 11,4 miliardi di ton/km, quelli dell'Est salgono da 15,8 a 47.

12 OTTOBRE

«Se confermata, l'esclusione costituirebbe non solo una grave penalizzazione per il settore». Così il presidente di Contrasporto, Paolo Uggè, sulla probabile esclusione dei truck dal superammortamento 2018.

13 OTTOBRE

Documento comune di Anita, Fita, Confartigianato Trasporti, Contrasporto, Fai, Federauto, Fic, Unrae, per difendere il superammortamento per i veicoli strumentali, inclusi quelli industriali.



SE I TRUCK ITALIANI SI DISSOLVONO
Come nella foto. La denuncia arriva dal presidente di Confindustria, Carlo Sangalli (a sinistra), intervenuto al Forum internazionale di Contrasporto tenutosi a Cernobbio il 9 e 10 ottobre. Secondo i dati divulgati, i traffici con veicoli italiani sono passati dal 36 al 14 per cento mentre quelli con veicoli dell'Est sono saliti dal 15 al 55 per cento. In dieci anni, dal 2005.



Ma gli italiani stanno a guardare

PER L'EST È SEMPRE EXPLOIT

Mentre il dibattito elettorale si fa largo, un rapporto dell'Ufficio studi di Confcommercio e di Isfort certifica il trionfo in dieci anni delle aziende dell'Est europeo. E quello della delocalizzazione sempre più spinta

Nel cielo autunnale del 2017 comincia a spirare un'aria di elezioni. Ma prima che per lunghi mesi l'agenda di un paese che dovrebbe concentrarsi sul fare sia interamente dirottata sullo scontro elettorale, per di più sterile visto che, grazie al Rosatellum bis, dalle urne uscirà un Parlamento senza maggioranza, il rapporto dell'ufficio

studi di Confcommercio e di Isfort, presentato al Forum internazionale di Confrtrasporto di Cernobbio (9-10 ottobre), fotografa per la prima volta le proporzioni dell'estinzione delle imprese italiane a beneficio di quelle dell'Est europeo. Ebbene, nel 2005, 36,9 miliardi di ton/km in entrata e uscita dall'Italia erano lavorate da autoveicoli immatricolati qui.

A beneficiare della ripresa non saranno le imprese italiane ma quelle straniere o al più estero vestite

Carlo Sangalli

STOP AL SUPERAMMORTAMENTO

L'eventualità del mancato rinnovo del superammortamento per i veicoli industriali nella legge di Stabilità 2018 preoccupa il comparto trasporti e logistica. È quanto si legge nella nota congiunta associazioni-costruttori, firmata Anita, Fita, Confartigianato trasporti, Confrtrasporto, Fai, Federauto, Flc e Unrae. Mentre si sostiene l'importanza di

rendere strutturali i finanziamenti destinati all'autotrasporto, si denuncia come il mancato rinnovo del superammortamento comprometterebbe il rinnovo del parco circolante, tra i più vecchi d'Europa, a danno della sostenibilità e della maggiore sicurezza del sistema. Se i camion fossero esclusi dal superammortamento, lo sviluppo del setto-

re verrebbe frenato contro le stesse prospettive strategiche del ministro delle Infrastrutture e trasporti. Si chiede, pertanto, che Governo e Parlamento prendano in seria considerazione le conseguenze negative che si riverbererebbero su un settore strategico come l'autotrasporto che serve tutti i comparti produttivi nazionali.

CRISI DEGLI AUTISTI

Professione senza appeal

Dumping sociale dell'Est, stress, patenti care. E i giovani fanno altro

Crisi e disoccupati? Non nell'autotrasporto, dove si fatica a trovare giovani da assumere. Anche se le condizioni economiche «non sono da buttare, visto che si parla di circa duemila euro al mese».

A LANCIARE l'Sos, a Cernobbio, è stato Armando Pugliese, direttore dell'area logistica di Italtrans di Calcinate: «L'età media dei nostri autisti, 70 per cento italiani, 20 per cento rumeni e il resto di altre nazionalità, è 48 anni, non bassa. Occorre un ricambio, difficile perché la professione ha perso appeal. L'invasione di imprese dell'Est, dove il lavoro costa anche sette, otto volte meno, sta squallificando l'autista».

«SE AVESSI trent'anni di meno non ci penserei due volte. Mi sono seduto su un Mercedes di ultimissima generazione. Spaziale. Per uno che ama guidare, il massimo del lavoro», scrivono sul Web. «I giovani non guidano più i tir? Ma anche i furgoni in città. Questi poveri disgraziati non hanno neppure il tempo di fermarsi 15 minuti a mangiare un panino. Così, ti becchi la gastrite entro i 35 anni e se hai un incidente perché guidavi mangiando hai la vita rovinata. Non mi sembra il massimo». «Non puoi salire sul tir finché non sei dipendente e già si parte male. Poi ci sono i costi eccessivi. Ho vent'anni, ma se penso alle spese da fare per patenti varie e Cqc, mi passa la voglia. Meglio un lavoro con la patente B, meno stressante e tassato, che ti fa dormire la notte e, soprattutto, a casa». «La risposta alla domanda: perché i giovani non fanno più i conducenti? Sta in quel panino strozzato in gola guidando nel traffico del centro per arrivare puntuali. Ma che vita è?», chiosa G., che si dichiara fidanzata di un conducente.

Oscar Sandri



Altri 42,7 miliardi di ton/km erano appannaggio di altri paesi tradizionalmente forti nell'autotrasporto (tra gli altri, Germania e Spagna), mentre ai veicoli dell'Est ne andavano 15,8 miliardi.

In dieci anni si è consumata l'invasione

Dieci anni dopo la situazione si è più che capovolta: i veicoli italiani sono a 11,4 miliardi di ton/km, con un calo di quasi il 70 per cento, quelli dell'Est sono a 47 miliardi, con una crescita del 198,5 per cento. E non è consola nemmeno il calo degli altri paesi europei, passati a 21,5 miliardi di ton/km (meno 54 per cento).

In termini di quote di mercato, i veicoli italiani sono passati

dal 36,4 per cento del 2005 al 13,4 del 2015, il tutto a beneficio dei nuovi entranti che, partendo dal 15,5 per cento del traffico, raggiungono nel 2015 una quota di mercato di oltre il 55 per cento. In dieci anni si è consumata la distruzione di gran parte del tessuto delle imprese di autotrasporto italiane. E come ha affermato lo stesso presidente di Concommercio, Carlo Sangalli, a Cernobbio, la ripresa andrà a beneficio di imprese straniere o, ben che vada, estero vestite.

«Il punto cruciale è che a beneficiare di questi ritrovati

traffici e, soprattutto, della loro crescita futura non sono e non saranno le nostre imprese e il nostro Paese, ma gli operatori stranieri. Infatti, in dieci anni il valore del trasporto internazionale di merci in Italia è cresciuto di

quasi 4 miliardi di euro, mentre le imprese italiane hanno perso oltre un miliardo e mezzo. I trasporti sono sempre più in mano alle imprese straniere.

In particolare dell'Est, che oggi hanno in pugno oltre la metà del mercato internazionale in Italia. In questo contesto di 'colonizzazione' massiccia i nostri imprenditori,

Togliere il super ammortamento vuol dire rinunciare a migliorare la qualità dell'aria e la sicurezza

Thomas Baumgartner

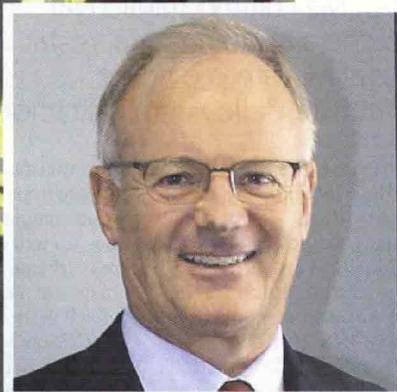


SI COMPATTA LA VECCHIA GUARDIA

Bartolomeo, detto Bmino, Giachino riunisce a Roma i componenti della Consulta nazionale della logistica e dei trasporti di Forza Italia, oltre al senatore Altero Matteoli, presidente della Commissione lavori pubblici e trasporti, e di Amedeo Genedani, presidente di Confortigianato trasporti. Una presenza, quest'ultima, che potrebbe anche dare adito a polemiche. Per Giachino, trasporti e logistica in questi anni sono

rimasti troppe volte al palo, bloccando di conseguenza lo sviluppo del Paese e impedendo all'Italia di essere competitiva. Un trend da invertire nella prossima legislatura, per far riacquistare efficienza a un comparto che vale oltre il 10 per cento del Pil del Paese. «Basta analizzare le varie questioni e le criticità che hanno caratterizzato questo importante settore durante l'attività dei governi dal 2012 a oggi per ac-

corgersi delle lacune e delle deficienze che penalizzano il comparto. Dalla riforma dei porti che stenta a decollare, allo Sportello unico dei controlli, sempre nei porti, che ancora non entra in vigore, con danni che si aggirano sui 20 miliardi di minori investimenti, oltre a quelli mancati sulla rete ferroviaria e autostradale, sino al fermo delle Autostrade del mare, grande intuizione del governo Berlusconi», spara Giachino.



PIÙ DI DUE TERZI EURO 4 O MENO
Con un parco così vecchio, secondo Thomas Baumgartner, presidente Anita (a lato), togliere il super ammortamento significa dare un colpo mortale al rinnovo delle tecnologie. Con gravi danni per la sicurezza stradale e per la qualità dell'aria.

fanno le associazioni per dare forza alle loro iniziative. Tipo Trasportounito, che ha fatto un esposto alla Corte di giustizia europea per denunciare i tempi di pagamento fuori legge delle aziende pubbliche e private.

Consigli su come avere un milione di voti

Chi cavalcherà questa protesta, e renderà davvero efficace e applicata la norma che ha reso obbligatorio il saldo a trenta giorni, pena il pagamento di interessi, danni e l'arrivo automatico del decreto ingiuntivo, si conquisterà il consenso di migliaia di imprese e di almeno un milione di addetti», afferma il segretario generale, Maurizio Longo.

«Nel quadro che vede la sistematica violazione delle norme fissate dalla Direttiva 2011/7/UE e dalla legge italiana del 2012, risulta sorprendente l'incapacità di capire che le piccole e medie imprese tracollano causa la totale incertezza sui pagamenti della pubblica amministrazione, oltre che dei privati. Unica eccezione nel quadro delle prestazioni di trasporto, che in tutte le altre modalità sono pagate anticipatamente col biglietto, la dilazione dei tempi di pagamento da parte della committenza è diventata la regola. Al punto che le aziende devono far fronte a una situazione cronica di indebitamento e di carenza di liquidità. E queste sono fra l'altro le precondizioni per precipitare nell'illegalità e nella violazione costante delle norme di sicurezza», chiude Longo. **Riccardo Venturi**

risultati proprio grazie alla leva fiscale del superammortamento e delle risorse destinate agli investimenti per l'acquisto di veicoli di ultima generazione a minore impatto ambientale. I veicoli sono i beni strumentali per eccellenza, e oltre il 70 per cento del parco pesanti immatricolati in Italia circola ancora con vecchi motori classe Euro 4 e precedenti. Togliere il superammortamento significherebbe rinunciare al miglioramento della qualità dell'aria e della sicurezza stradale» tuona il presidente di Anita, Thomas Baumgartner.

Chi cavalcherà il tema dei pagamenti si conquisterà migliaia di imprese e almeno un milione di addetti

Maurizio Longo

Sul tema, si è anche scritto un documento insieme all'associazione dei costruttori esteri (Unrae), mentre il clima traspare dai riferimenti al voto che

per sopravvivere, sono costretti a delocalizzare. Il che penalizza i redditi interni, riduce il tasso d'innovazione, pregiudica le prospettive di integrazione del sistema con il resto dell'Europa», dice Sangalli.

Dopo aver permesso che in dieci anni nel mondo dell'autotrasporto, e non solo, succedesse di tutto, le forze politiche sono però pronte a darsi battaglia in vista delle elezioni. Anzi, hanno già cominciato.

Se il Governo inizia col passo sbagliato

Intanto, il Governo sembra voglia escluder i veicoli strumentali all'attività d'impresa dal superammortamento. Una delle pochissime misure che hanno dato concreto sostegno alle

imprese, almeno per il rinnovo del parco veicolare, rischia di essere interrotta. Il che ha suscitato molte proteste. «Se ciò si concretizzasse, costituirebbe un grave colpo al processo di sviluppo e di ammodernamento delle imprese di autotrasporto, esclusione, peraltro, che procede in direzione contraria rispetto al progetto strategico del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Negli ultimi anni, l'intero settore dell'autotrasporto ha registrato importanti



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

AGENZIE

ZCZC7104/SX4 OTO32286_SX4_XQKM R ECO S04 XQKM

Auto: Federauto, vendite ancora sostenute da chilometrizeri

A fine anno 300.000 'autoimmatricolate' da case e concessionari (ANSA) - TORINO, 2 NOV - "Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle chilometrizeri, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari". E' il commento di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. Secondo Federauto "è quindi confermata la tendenza che proietta le chilometrizeri a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%". "L'anno - conclude - si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo". (ANSA). ANG 02-NOV-17 18:31 NNN

ZCZC AGI0556 3 ECO 0 R01 /

Auto: Federauto, a ottobre Km zero al 18% ma +42% rispetto a 2016 = (AGI)

Roma, 2 nov. - "Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrzero, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari". E' il commento di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ai dati sulle immatricolazioni a ottobre. Secondo Pavan Bernacchi e' "confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrzero a oltre 300.000 unita' nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%". (AGI) Gav (Segue) 021823 NOV 17 NNNN

ZCZC AGI0557 3 ECO 0 R01 /

Auto: Federauto, a ottobre Km zero al 18% ma +42% rispetto a 2016 (2)= (AGI)

Roma, 2 nov. - Nell'analisi complessiva dei dati elaborati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Federauto rileva che nel mese di ottobre gli ultimi tre giorni hanno prodotto oltre 71.000 immatricolazioni, pari al 45% del totale mese, con un forte picco di 47.000 pezzi registrati l'ultimo giorno, vale a dire quasi un terzo di tutto ottobre. Nell'analisi per canale i privati crescono del +3,8%, le societa' dell'11% ed il noleggio del +12,4%. Conclude Pavan Bernacchi: "L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avra' inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo". (AGI) Gav 021823 NOV 17

ZCZC ADN1014 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, A OTTOBRE 28 MILA KILOMETRIZERO IMMATRICOLATE, 18% =

Roma, 2 nov. (AdnKronos) - Le immatricolazioni automobilistiche di ottobre cresciute di oltre il 7,1% sono state sostenute dal 18% circa di kilometrizeri (pari a 28.000 unità): per il 23% dalle case e per il 77% dai concessionari. A rilevarlo è Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. "Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizeri, che sono state circa 28.000" commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto "Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari - prosegue - confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizeri a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%". (Sec-Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 02-NOV-17 18:31

ZCZC2402/SX4 OTO94780_SX4_XQKM R ECO S04 XQKM

Auto:Federauto,Italia mercato più dinamico,ok Francia Spagna (ripetizione corretta nel titolo)

(ANSA) - TORINO, 16 NOV - "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%". Lo afferma in una nota Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la Federazione italiana Concessionari Auto, commentando i dati delle immatricolazioni di auto in Europa nel mese di ottobre. "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli - aggiunge -. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite Iva è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".(ANSA). GTT 16-NOV-17 12:09 NNN

ZCZC1414/SX4 OTO93639_SX4_XQKM R ECO S04 XQKM

Auto: Unrae, Italia mercato più dinamico,bene Francia Spagna

(ANSA) - TORINO, 16 NOV - "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%". Lo afferma in una nota Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la Federazione italiana Concessionari Auto, commentando i dati delle immatricolazioni di auto in Europa nel mese di ottobre. "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli - aggiunge -. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite Iva è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".(ANSA). GTT 16-NOV-17 10:37 NNN

ZCZC ADN0243 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, ITALIA TRA MERCATI PIU' DINAMICI VECCHIO CONTINENTE =

Roma, 16 nov. (AdnKronos) - "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrzero e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%". E' il commento del presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ai dati Ue sulle immatricolazioni auto ad ottobre. "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli -conclude Pavan Bernacchi-. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali" (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 16-NOV-17 10:37

9CO815926 4 ECO ITA R01

AUTO: A OTTOBRE IMMATRICOLAZIONI EUROPEE +5,9% (9Colonne)

Roma, 16 nov - Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali". (red) 161221 NOV 17

ZCZC3767/SX4 OTO54544_SX4_XQKM R ECO S04 XQKM

Manovra:operatori Auto, prorogare superammortamento vetture

(ANSA) - TORINO, 21 NOV - La misura del superammortamento deve essere prorogata anche per le auto. Lo chiedono al governo le associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale. "Un settore - ricordano - che rappresenta l'11% del Pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti)". Le associazioni sostengono gli emendamenti presentati "da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale". La mancata proroga "oltre a rappresentare una discriminazione settoriale - affermano - rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale".(ANSA). ANG 21-NOV-17 16:45 NNN

Manovra, filiera dell'auto chiede proroga superammortamento

ZCZC PN_20171121_01198 4 eco gn00 atlk XFLA

Manovra, filiera dell'auto chiede proroga superammortamento La legge di bilancio esclude le autovetture Roma, 21 nov. (askanews) - Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture. A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l'11% del pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del superammortamento nel suo valore originale. Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

Did 21-nov-17 17:15

ZCZC4789/SX4 XSP55623_SX4_XQKI U ECO R64 XQKI

Manovra: filiera auto chiede proroga superammortamento

Nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unrae (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture. Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.(ANSA) MRI 21-NOV-17 17:46 NNN

ZCZC IPN 582 ECO --/T

**L.BILANCIO: FILIERA AUTOMOTIVE CHIEDE PROROGA
SUPERAMMORTAMENTO AUTO**

ROMA (ITALPRESS) - Il settore automotive, in merito alla legge di bilancio che esclude le auto dalla proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali, sostiene le proposte emendative presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale. Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo e si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Sen 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilita' ambientale". (ITALPRESS). ads/com 21-Nov-17 18:19

ZCZC ADN1573 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

MANOVRA: FILIERA AUTOMOTIVE CHIEDE PROROGA SUPERAMMORTAMENTO =

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - La legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture. A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale. Le Associazioni ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e "si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale". (Sec-Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-NOV-17 21:03



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

WEB



Legge Bilancio, settore automotive chiede proroga superammortamento

Redazione Reuters

2 IN. DI LETTURA



ROMA, 21 novembre (Reuters) - Le associazioni che rappresentano il settore automobilistico nazionale hanno chiesto con una nota che la proroga del cosiddetto superammortamento includa anche le autovetture.

“Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell’agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture”, dice la nota congiunta di Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae.

“A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l’11% del Pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l’obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale”.

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola “Pagina Italia” o “Panorama Italia” Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Il Sole **24 ORE**
IMPRESA & TERRITORI

« L'ANALISI | TERRITORI ALLO SPECCHIO

La riviera del lusso e il gigante morente

–di Carlo Andrea Finotto

L'economia è sempre più sfaccettata, come un prisma. Cambia volto a seconda del settore, della filiera, del territorio. Dietro alla più elevata crescita del Pil dal 2011 (+1,8% tendenziale nel terzo trimestre 2017), certificata dall'Istat nei giorni scorsi, non c'è un ecosistema produttivo omogeneo. Ci sono la Lombardia che macina segni "più" con meccanica strumentale, chimica, farmaceutica, e la via Emilia che diventa simbolo della ripresa – si veda il Sole 24 Ore del 15 novembre – con produzione industriale a +2,8% nel primo semestre, export a +6,4%, disoccupazione al 6,5%.

C'è la filiera della moda che inanella incrementi a doppia cifra nell'export – nei primi sei mesi 2017, come segnala l'elaborazione dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo – verso Svizzera (+21,6%), Francia (+14,7), Russia (+12,3), Cina (+10,9%). Performance che frutteranno a fine anno un miliardo di euro in più nel saldo commerciale (stima della Camera della Moda). L'export è la chiave del successo anche del distretto delle calzature del Brenta (si veda articolo in pagina) che manda oltre confine il 91% della produzione.

L'ultimo Monitor sui distretti di Intesa Sanpaolo individua 94 aree industriali italiane in crescita sul totale di 147 censite, con i risultati più brillanti nella filiera metalmeccanica. Persino meglio delle tedesche.

C'è, dietro alla crescita, la corsa della meccanica e dell'automotive – ieri il report Anfia sulla componentistica ha segnalato +4,8% dell'export nel primo semestre, con un saldo commerciale positivo per 3 miliardi – sospinti dalle misure legate a Industria 4.0 (non a caso le associazioni di categoria Anfia, Aniasa, Federauto, Unrae, Assilea hanno chiesto la conferma anche per le auto del superammortamento).

Il prisma dell'economia, però presenta anche altre facce. Meno brillanti, più problematiche. Facce come quella del Sulcis (si veda altro articolo in pagina) dove situazioni di crisi (Alcoa, Eurallumina) si trascinano a suon di ammortizzatori sociali e in meno di dieci anni gli occupati dell'area si sono più che dimezzati (da circa 5mila a 2mila). La metallurgia, in generale, stando alle ultime previsioni, è uno dei pochi settori destinato a chiudere il 2017 in negativo.

Facce come quella di Piombino, alle prese con il rilancio della ex Lucchini. Ma anche come quella delle costruzioni, che rinviano di anno in anno la ripresa, o quella del calcestruzzo: secondo Federbeton il 2017 porterà in dote un livello di volumi di produzione, mercato e valore aggiunto inferiore di oltre il 60% rispetto a nove anni fa.

© Riproduzione riservata



Superammortamento per le auto anche nel 2018? Tutto il settore chiede la proroga al governo

mercoledì, 22 novembre 2017

La voce si è alzata forte e chiara: il settore dell'automotive ha bisogno ancora del Superammortamento. Lo chiedono "con forza" le associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, "in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale". Il disegno di legge di Bilancio 2018 "prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture", spiega una nota congiunta.

Il settore automotive, "che rappresenta l'11 per cento del Pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale", spiegano le associazioni che "si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale".



Leggi & fisco, Noi e i trasporti

tag: Legge di Bilancio 2018, Proroga superammortamento, Superammortamento auto



Finanziaria, filiera auto chiede proroga superammortamento. Nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unrae

ROMA - Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture.

Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante".



Finanziaria, filiera auto chiede proroga superammortamento. Nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unrae

ROMA - Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture.

Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante".



Finanziaria, filiera auto chiede proroga superammortamento. Nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unrae

ROMA - Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture.

Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante".

PRIMOPIANO

LE VW T-ROC FIRMATE DA LAPO ELKANN ORDINABILI SOLO SU AMAZON

Le due serie speciali online per Black Friday e Cyber Monday



Primopiano

Ancora più racing l'anima di Mini John Cooper Works Rally



PUBBLICITÀ

Primopiano

Manovra, filiera auto chiede proroga superammortamento



Manovra, filiera auto chiede proroga superammortamento

Nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unrae

Redazione ANSA ROMA 21 NOVEMBRE 2017 18:10



Manovra, filiera auto chiede proroga superammortamento © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

ROMA - Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture.

Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante.



MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

AUTO: CHIESTA PROROGA SUPERAMMORTAMENTO ANCHE PER AUTOVETTURE

21/11/2017 17:43

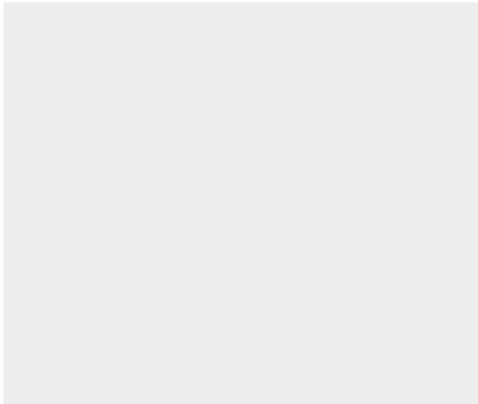
MILANO (MF-DJ)--Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento (Confindustria e Confcommercio) stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa. Le associazioni, informa una nota, chiedono così di sanare un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la strategia energetica nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale. com/cce (fine) MF-DJ NEWS



📅 21/11/2017 17:43

MF DOW JONES

Auto: chiesta proroga superammortamento anche per autovetture



MILANO (MF-DJ)--Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento (Confindustria e Confcommercio) stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa. Le associazioni, informa una nota, chiedono così di sanare un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la strategia energetica

nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale. com/cce (fine) MF-DJ NEWS



manovra: la filiera dell'auto chiede la proroga del superammortamento

Il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL e garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), chiede con forza la proroga della misura del superammortamento anche per le autovetture. Ricordando che il Disegno di Legge di Bilancio prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture, in una nota congiunta Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale e con il supporto di Confindustria e Confcommercio, si rivolgono al Governo affinché "sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture. Sanando un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con gli impegni presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

22 novembre 2017

[auto](#) [manovra](#)

Il coro unanime dei concessionari: “I Km zero? Non devono diventare un business”

di Marco Castelli | 27 novembre 2017

Il fenomeno dei km zero sta caratterizzando il mercato auto 2017. Come sottolineato da Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, nei mesi scorsi **i numeri di questa particolare formula hanno fatto segnare una crescita esponenziale**: parliamo di 28mila unità solo nel mese di ottobre e di una proiezione di oltre 300mila unità a fine anno.



KM ZERO: OPPORTUNITA' O FORZATURA?

Si tratta di un'opportunità? Oppure di una forzatura che, se utilizzata in maniera eccessiva, può diventare, come sottolineato dallo stesso Pavan Bernacchi, dannosa? Un'ipotesi, quest'ultima, che trova d'accordo tre grandi concessionari, che abbiamo interpellato sul tema in occasione del **workshop "Il futuro della professione Dealer"**, andato in scena l'11 novembre in Valtellina.

GRUPPO BARCHETTI

I km zero, si intenda, non sono di per sé un male, ma non possono diventare nemmeno un business su cui incentrare l'attività della concessionaria. Un concetto evidenziato a chiare lettere da **Andreas Barchetti**, co-titolare, insieme al fratello Ivo, del Gruppo Barchetti.

"I numeri dei privati sono simili a quello dello scorso anno, mentre i km zero sono in crescita. Ma questi ultimi sono solo un riposizionamento del prodotto e non creano vendite reali" spiega Barchetti, aggiungendo poi che *"i km zero drogano il mercato e ammazzano i valori residui. I nostri venditori devono vendere auto, non sconti"*.

Approfondisci: i trend del mercato auto 2017

GRUPPO BOSSONI

Leggermente meno critica è la posizione di **Matteo Albanese**, general manager del Gruppo Bossoni. *"I km zero esistono da sempre, bisogna semplicemente governare maggiormente i volumi. Le aziende sono indiscutibilmente legate agli obiettivi, ma è anche vero che ricorrere a forzature porta marginalità minori alle aziende stesse"* osserva.

Dunque, i km zero, da una parte, se gestiti correttamente sono un'opportunità, ma dall'altra *"è folle pensare di incentrare il business su questa formula"*. Parole assolutamente chiare.

GRUPPO MALDARIZZI

Il concetto della redditività è sottolineato anche da **Francesco Maldarizzi**, presidente dell'omonimo Gruppo. *"Il fenomeno dei km zero va a inficiare fortemente la redditività della normale vendita, perché il consumatore si avvicina sempre più a questo prodotto, che possiamo definire 'da outlet'. La mia preoccupazione è determinata dal fatto che il pressing su questa formula andrà a influenzare anche i risultati della prima parte del 2018"* spiega il manager.

Concessionari, quindi, occhio ai km zero. Il messaggio è chiaro: *occorre non abusarne troppo, e prediligere altre formule di vendita più sane e redditizie...*

Tag: [Concessionari](#) [mercato auto](#)

commenti 

21
NOV

LA FILIERA AUTOMOTIVE ITALIANA CHIEDE CON FORZA CHE VENGA PROROGATA LA MISURA DEL SUPERAMMORTAMENTO ANCHE PER LE AUTOVETTURE

La Commissione bilancio ha bocciato la proposta in tal senso proposta dalla Lega Nord. Divina: «un inutile accanimento che penalizza l'economia italiana rispetto alla concorrenza estera»



Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture utilizzate dalle aziende e dai lavoratori autonomi.

Il settore automotive italiano, che rappresenta l'11% del Pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

Una richiesta fatta cadere nel vuoto da parte della maggioranza di governo, che le ha bocciate, ripristinando di fatto la situazione precedente, che prevede una deducibilità massima del 20% di un tetto di poco più di 18.000 euro per veicolo. Un livello decisamente insufficiente, che fa sì che in un contesto di economia sempre più terziarizzata gran parte dei costi di mobilità legati alla comunicazione, marketing e promozione dei servizi e dei prodotti del "Made in Italy" rimanga sul groppone delle aziende come costi indeducibili, allargando così la forbice della competitività delle imprese italiane rispetto a quelle degli altri grandi paesi europei, dove da sempre il costo di un autoveicolo è deducibile integralmente al 100% del valore di acquisto e di gestione.

«Da anni seguo questo problema, ma il governo si è sempre dimostrato chiuso a qualsiasi proposta di modifica del regime fiscale – afferma il vicecapogruppo della Lega Nord al Senato, Sergio Divina -. Io stesso sono stato autore di un emendamento in tal senso, ma anche nella legge di bilancio 2018 è stato respinto dalla maggioranza di governo. Ci riproveremo alla Camera. Ma penso e l'appello congiunto della filiera automotive italiana me lo conferma, di essere nel giusto. Se proprio non si vuole copiare gli altri paesi europei, almeno si abbia il coraggio di innalzare ad un livello realistico il tetto di deducibilità ad almeno 50.000 euro a veicolo con il 100% di deducibilità dei costi di gestione. Se poi si volesse fare una seria politica a favore dell'ambiente – continua Divina – si deliberi che per i veicoli ecologici, come quelli elettrici, plug in e alimentati a gas metano e Gpl, una corsia preferenziale, dando un tetto di deducibilità più elevato a questo genere di veicoli per facilitarne la diffusione».

Il Superammortamento anche per le auto

22 novembre 2017

112



Il Disegno di **Legge di Bilancio 2018** prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture.



A tal riguardo, il **settore automotive**, che rappresenta l'**11% del PIL italiano** e che garantisce occupazione per oltre **1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti)**, sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del

Superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del **Superammortamento** per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.



Manovra, filiera dell'auto chiede proroga superammortamento

 Did

Askanews 21 novembre 2017

Roma, 21 nov. (askanews) - Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture.

A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l'11% del pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.



La filiera Automotive chiede la proroga del Super-ammortamento

in News Automotive 21 novembre 2017



Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture. A tal riguardo, il settore *automotive*, che rappresenta l'11% del PIL italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Super-ammortamento nel suo valore originale.



Le Associazioni **ANFIA**, **ANIASA**, **ASSILEA**, **FEDERAUTO** e **UNRAE** in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Super-ammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa.

In tal modo si sanerebbe un *vulnus* che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la **Strategia Energetica Nazionale 2017** e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale

VIDEOMOTORI

Filiera Automotive Favorevole Al Superammortamento

La filiera automotive chiede con forza che venga prorogata la misura del superammortamento anche per le autovetture.

Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture.

A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa.

In questo modo si potrebbe risanare una situazione che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano.

L'attuale situazione, invece, si trova in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

Per quanti non ne fossero a conoscenza ecco la spiegazione per esteso delle sigle citate nella notizia:

ANFIA – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

ANIASA – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

ASSILEA – Associazione Italiana Leasing

FEDERAUTO – Federazione Italiana Concessionari Auto, Veicoli Commerciali e Industriali

UNRAE – Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri

News

Il settore auto chiede la proroga del Superammortamento anche per le autovetture

Le associazioni che rappresentano il settore automotive nazionale chiedono al Governo la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa. Oltre a essere una discriminazione settoriale, rischia di incidere negativamente sul sistema economico.

By Redazione - 22/11/2017

Il Disegno di **Legge di Bilancio 2018** prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture. L'argomento, inevitabilmente, scuote il settore automotive, che fa fronte comune attraverso un **comunicato congiunto** di Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, che pubblichiamo integralmente.

*"Il settore automotive, che rappresenta l'**11% del Pil italiano** e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di lavoratori (diretti e indiretti, ndr), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale. Le associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della **Legge di Bilancio 2018**, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una **discriminazione settoriale**, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di **rinnovo del parco auto** circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale".*

TORINO. MANOVRA: OPERATORI AUTO, PROROGARE SUPERAMMORTAMENTO VETTURE

Redazione 18 ore fa Piemonte, Torino 56 Visite

La misura del superammortamento deve essere prorogata anche per le auto. Lo chiedono al governo le associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale.

“Un settore – ricordano – che rappresenta l'11% del Pil italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti)”. Le associazioni sostengono gli emendamenti presentati “da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale”. La mancata proroga “oltre a rappresentare una discriminazione settoriale – affermano – rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale”.

Public.**UNRAE - UNIONE NAZIONALE RAPPRESENTANTI AUTOVEICOLI ESTERI**

21/11/2017 | Press release | Distributed by Public on 21/11/2017 16:03

La Filiera Automotive Chiede Con Forza Che Venga Prorogata La Misura Del Superammortamento Anche Per Le Auto

Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture.

A tal riguardo, il settore **automotive**, che rappresenta l'11% del PIL italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, Confindustria e Confcommercio, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un **vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.**

TERMOMETRO POLITICO



Ammortamento auto 2018: proroga in Legge di Bilancio è a rischio



Ammortamento auto 2018: proroga in Legge di Bilancio è a rischio

La Commissione Bilancio del Senato, dove da giorni è in discussione la **Legge di Stabilità 2018**, sta al momento esaminando la questione **ammortamento auto** per il prossimo anno.

Nel precedente di Bilancio erano infatti state previste delle agevolazioni sugli investimenti in nuovi beni materiali strumentali; ciò significa che tutti gli ordini fatti entro il 31 dicembre 2017 potevano essere immatricolati direttamente nel 2018. Parliamo chiaramente di ordini per i quali sia già stata versato l'anticipo del 20%. Sembra però che per il 2018 le vetture siano al momento rimaste escluse.



Ammortamento auto 2018, settore scende in campo

Perciò il settore *automotive* – che compone l'**11% del Pil** e che fornisce occupazione a **1,2 milioni** di persone – è in attesa di conoscere gli sviluppi delle proposte emendative che una rappresentanza parlamentare ha presentato alla Commissione di Palazzo Madama. L'obiettivo è chiaro, ossia ripristinare le misure in vigore nella precedente Legge di Bilancio, riportando il Superammortamento al suo valore originale.

In rappresentanza dell'intero settore ci sono le principali associazioni: ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE; queste fanno appello all'Esecutivo perché sostenga le proposte di proroga dell'ammortamento per le autovetture, intese d'altronde come beni strumentali d'intesa. Anche Confindustria e Confcommercio stanno, per questo motivo, seguendo con attenzione l'iter della Legge di Bilancio 2018; se la proroga sperata non arrivasse ne risentirebbe tutto il settore automobilistico. Con forti ricadute anche sull'intero sistema economico italiano; d'altronde, si andrebbe in controtendenza con gli impegni presi nella **Strategia Energetica Nazionale 2017**. E con tutti quegli impegni internazionali presi in termini di rinnovo del parco auto al fine di favorire la sicurezza; ma anche bassi livelli di inquinamento. Prossimi giorni decisivi per la proroga al 2018.

22 NOV 2017 LEGGE DI BILANCIO 2018

SUPERAMMORTAMENTO AUTO, LA FILIERA CHIEDE LA PROROGA

IL DISEGNO DI LEGGE PREVEDE IL RINNOVO DELLE AGEVOLAZIONI SULL'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI, MA ESCLUDE LE AUTOVETTURE. L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI

V ENGO ANCH'IO, NO TU NO Sostenere l'auto, e così facendo, sostenere il Paese intero. Il Disegno di **Legge di Bilancio 2018** esclude le autovetture dal superammortamento degli acquisti di beni strumentali nuovi, le associazioni di categoria non ci stanno e lanciano un appello. Ricordando al Governo gli impegni assunti.

A UNA SOLA VOCE Le associazioni **Anfia** (Filiera industria automobilistica), **Aniasa** (Autonoleggio e servizi automobilistici), **Assilea** (Leasing), **Federauto** (Concessionari) e **Unrae** (Autoveicoli esteri), in rappresentanza dell'intero settore e con il supporto delle Confederazioni di riferimento, **Confindustria** e **Confcommercio**, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al **Governo** affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del superammortamento per le autovetture, intese a loro volta come beni strumentali d'impresa.

NO A DISCRIMINAZIONI Prorogando la misura anche per le auto, spiegano le associazioni, "si sanerebbe un *vulnus* che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, oltre che a viaggiare in esplicita controtendenza con la **Strategia Energetica Nazionale 2017** e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale".

L'AUTO E' UN BENE (STRUMENTALE) Ma cos'è, più precisamente, il **superammortamento auto? E' un'agevolazione, introdotta dalla precedente Legge di Stabilità e non riconfermata nel 2018, che prevede la possibilità di applicare una maggiorazione pari al 20% sulla deducibilità delle spese relative ad investimenti in beni materiali strumentali nuovi**, tra i quali appunto le autovetture, oltre che per l'acquisto dei beni da terzi, in proprietà o in leasing, anche per la realizzazione degli stessi in economia o mediante contratto di appalto. Sono esclusi i beni acquisiti tramite un contratto di locazione operativa o di noleggio. **L'automobile incide sul Pil nazionale per una quota dell'11%: il settore chiede a gran voce maggiore considerazione.**

TAGS: SUPERAMMORTAMENTO AUTO SUPERAMMORTAMENTO LEGGE DI BILANCIO 2018

SUPERAMMORTAMENTO PROROGA 2018 SUPERAMMORTAMENTO AUTOVETTURE

SUPERAMMORTAMENTO FILIERA AUTOMOTIVE SUPERAMMORTAMENTO BENI STRUMENTALI 2018

SUPERAMMORTAMENTO ANFIA SUPERAMMORTAMENTO UNRAE SUPERAMMORTAMENTO FEDERAUTO

SUPERAMMORTAMENTO ANIASA SUPERAMMORTAMENTO ASSILEA SUPERAMMORTAMENTO 130%

Super ammortamento auto nella legge di Bilancio 2018, è battaglia in Parlamento

Il settore chiede la proroga per il 2018 dell'auto come bene strumentale d'impresa



In Parlamento si sta giocando la partita del [super ammortamento auto](#). Infatti, nel 2017, era prevista l'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi: in estrema sintesi, permette a tutti gli ordini raccolti entro il 31 dicembre 2017, per i quali sia stata versata una caparra del 20%, di essere immatricolati nella prima metà del 2018. Ma nel disegno **legge di Stabilità 2018** per ora **le vetture ne sono escluse**. Ecco perché il settore auto scende in campo: parliamo della filiera automotive composta da Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici), Assilea (Associazione italiana leasing), Federauto (Federazione italiana concessionari auto, veicoli commerciali e industriali) e Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri). Che adesso spinge per il sì al super ammortamento auto nel 2018.

La "partita" si gioca in Senato

Infatti, una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato ha presentato **emendamenti**, ossia proposte di modifiche al disegno legge di Bilancio 2018: obiettivo, **rinnovare il super ammortamento auto**. E la filiera automotive sostiene queste proposte emendative, chiede cioè che queste proposte diventino legge. La filiera automotive (rappresenta l'11% del PIL italiano e garantisce occupazione per 1,2 milioni di addetti), col supporto di Confindustria e Confcommercio, segue con grande attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018: si rivolge al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la **proroga del super ammortamento** per le vetture intese come beni strumentali d'impresa. Se invece il super ammortamento auto non ci fosse nel 2018, il rischio è una ricaduta negativa su tutto il settore a danno del sistema economico italiano.

Andrebbe "in controtendenza"

La filiera automotive porta avanti anche un'altra tesi: senza super ammortamento nel 2018, si avrebbe una "esplicita controtendenza" con la [Strategia Energetica Nazionale 2017](#). E anche con gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale. In parole povere, se in Italia viaggiano troppi veicoli vecchi, questi sono parecchio inquinanti e insicuri, con ripercussioni negative su smog e incidenti stradali; con le auto nuove di un eventuale super ammortamento 2018, il parco macchine invece si rinnoverebbe, almeno in piccola misura. Di qui, la **battaglia in Parlamento** per il super ammortamento 2018. Senza dimenticare che il settore auto chiede da anni altre misure sul lungo periodo, come la deduzione fiscale per chi acquista una macchina analogo a quello che si ha quando si compra una casa.

Autore: **Redazione**

Tag: [Attualità](#) , [tasse](#)



Flotte aziendali senza incentivi fiscali 2018

Sul piede di guerra le associazioni del settore automotive che chiedono al Governo la proroga del super ammortamento auto 2018: i rischi per l'economia.



Condividi 8
 Tweet 0
 Condividi 20

Noemi Ricci - 28 novembre 2017

Nella **Legge di Stabilità 2018** il Governo non ha inserito la tanto agognata proroga del super ammortamento auto 2018, sollevando così le proteste dell'intera filiera automotive. Ora cinque delle associazioni più rappresentative del settore – ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE – chiedono congiuntamente con forza al Governo di inserire, con un **emendamento** alla Legge di Bilancio, i **"veicoli strumentali"**, ossia utilizzati nell'attività propria delle imprese, tra i beni soggetti all'agevolazione fiscale del **super ammortamento 2018**.

Attualmente infatti è prevista solo la possibilità di procedere all'acquisto effettivo dei veicoli, fruendo dell'agevolazione fiscale, fino al **30 giugno 2018**, a patto però che la richiesta sia stata accettata dal fornitore entro il 31 dicembre 2017 e che entro tale termine sia stato versato un acconto pari almeno al 20% del totale.

=> Super ammortamento auto: le novità 2018

Quello che si chiede è di approvare uno degli emendamenti già presentati da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, volti ad apportare modifiche al disegno Legge di Bilancio 2018 con l'obiettivo di **rinnovare il super ammortamento auto**.

Se il Governo non dovesse agire in tal senso operando una vera e propria *"discriminazione settoriale"*, secondo le associazioni, rischierebbe *"di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano"*. Un comparto, quello dell'automotive, che vale ben l'**11% del PIL** del nostro Paese e che dà lavoro a più di 1,2 milioni di professionisti, tra forza lavoro diretta e indiretta.

Per le associazioni, inoltre, una mancata proroga del super ammortamento auto per il 2018 si porrebbe in chiaro **contrasto con la Strategia Energetica Nazionale** recentemente presentata e agli obiettivi di sostenibilità ambientale che ne conseguono, oltre che con gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di **rinnovo del parco in circolazione** e di **crescita della sicurezza stradale**.



La filiera Automotive chiede che venga prorogata la misura del superammortamento anche per le vetture

22 novembre 2017

Il Disegno di Legge di Bilancio 2018 prevede la proroga dell'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, escludendo però le autovetture. A tal riguardo, il settore automotive, che rappresenta l'11% del PIL italiano e che garantisce occupazione per oltre 1,2 milioni di addetti (diretti e indiretti), sostiene le proposte emendative, presentate da una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato, che hanno l'obiettivo di ripristinare la misura del Superammortamento nel suo valore originale.

Le Associazioni Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae, in rappresentanza dell'intero settore automobilistico nazionale, stanno seguendo con grande interesse e attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018, e si rivolgono al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del Superammortamento per le autovetture intese come beni strumentali d'impresa, sanando in tal modo un vulnus che, oltre a rappresentare una discriminazione settoriale, rischia di incidere molto negativamente su tutto il comparto a danno del sistema economico italiano, in esplicita controtendenza con la Strategia Energetica Nazionale 2017 e gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

SUPER AMMORTAMENTO AUTO NELLA LEGGE DI BILANCIO 2018, È BATTAGLIA ...

🕒 2 giorni fa 📁 Politica

In Parlamento si sta giocando la partita del super ammortamento auto. Infatti, nel 2017, era prevista l'agevolazione relativa agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi: in estrema sintesi, permette a tutti gli ordini raccolti entro il 31 dicembre 2017, per i quali sia stata versata una caparra del 20%, di essere immatricolati nella prima metà del 2018. Ma nel disegno legge di Stabilità 2018 per ora le vetture ne sono escluse. Ecco perché il settore auto scende in campo: parliamo della filiera automotive composta da Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica), Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici), Assilea (Associazione italiana leasing), Federauto (Federazione italiana concessionari auto, veicoli commerciali e industriali) e Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri). Che adesso spinge per il sì al super ammortamento auto nel 2018.

La "partita" si gioca in Senato

Infatti, una vasta rappresentanza parlamentare presso la Commissione Bilancio del Senato ha presentato emendamenti, ossia proposte di modifiche al disegno legge di Bilancio 2018: obiettivo, rinnovare il super ammortamento auto. E la filiera automotive sostiene queste proposte emendative, chiede cioè che queste proposte diventino legge. La filiera automotive (rappresenta l'11% del PIL italiano e garantisce occupazione per 1,2 milioni di addetti), col supporto di Confindustria e Confcommercio, segue con grande attenzione l'iter legislativo della Legge di Bilancio 2018: si rivolge al Governo affinché sostenga gli emendamenti contenenti la proroga del super ammortamento per le vetture intese come beni strumentali d'impresa. Se invece il super ammortamento auto non ci fosse nel 2018, il rischio è una ricaduta negativa su tutto il settore a danno del sistema economico italiano.

Andrebbe "in controtendenza"

La filiera automotive porta avanti anche un'altra tesi: senza super ammortamento nel 2018, si avrebbe una "esplicita controtendenza" con la Strategia Energetica Nazionale 2017. E anche con gli impegni internazionali presi dal nostro Paese in termini di rinnovo del parco auto circolante, di maggiore sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale. In parole povere, se in Italia viaggiano troppi veicoli vecchi, questi sono parecchio inquinanti e insicuri, con ripercussioni negative su smog e incidenti stradali; con le auto nuove di un eventuale super ammortamento 2018, il parco macchine invece si rinnoverebbe, almeno in piccola misura. Di qui, la battaglia in Parlamento per il super ammortamento 2018. Senza dimenticare che il settore auto chiede da anni altre misure sul lungo periodo, come la deduzione fiscale per chi acquista una macchina analogo a quello che si ha quando si compra una casa.



Avete la partita Iva? È il momento giusto per comprare un'auto: “Benefici fiscali eccezionali”

lunedì, 20 novembre 2017

Chi ha la partita Iva e vuole cambiare auto è meglio che si sbrighi. Lo spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che commentando i risultati del mercato dell'auto a ottobre (in Europa, +5,9 per cento), lancia un messaggio forte e chiaro: “Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite Iva è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali”, spiega il presidente dell'associazione che rappresenta i concessionari.

Intanto, dopo il calo di settembre, è tornato a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue più Efta), con più di 1,2 milioni di auto immatricolate a ottobre (+5,9 per cento rispetto allo scorso anno). Positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8 per cento con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7 per cento), seguite dall'Italia (+7,1 per cento) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9 per cento). In positivo anche la Germania (+3,9 per cento ad ottobre, +2,3 per cento il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del 12,2 per cento ad ottobre, porta a -4,6 per cento il parziale del 2017. “L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18 per cento delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6 per cento”, spiega il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi.



A ottobre immatricolazioni europee a +5,9%

L'ITALIA CRESCE UN 20% IN PIÙ DELLA MEDIA

21-11-2017 16:13

Mi piace 0

Condividi

G+

Tweet



Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi

dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017.

Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da chilometri zero e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".



Federauto: segno più per le immatricolazioni in Italia



Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la

Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017.

Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizerzero e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".

21 Novembre 2017



Avete la partita Iva? È il momento giusto per comprare un'auto

21 novembre 2017



Chi ha la partita Iva e vuole cambiare auto è meglio che si sbrighi.

Lo spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che commentando i risultati del mercato dell'auto a ottobre (in Europa, +5,9 per cento), lancia un messaggio forte e chiaro: "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli.

Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite Iva è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali", spiega il presidente dell'associazione che rappresenta i concessionari.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

NEWS PPN



Eco - Mercato auto, Italia più dinamica

Roma, 16 nov (Prima Pagina News) Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo

semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".

(PPN) 16 nov 2017 11:37

AUTO: A OTTOBRE IMMATRICOLAZIONI EUROPEE +5,9%



(16 novembre 2017) Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizer e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".

<https://www.federauto.eu/>



Federauto: "Mercato italiano cresce più della media europea"

Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizzato e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".



ATTUALITÀ

FEDERAUTO: A OTTOBRE IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A +5,9%

(16/11/2017) - Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo



stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrzero e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".



Mercato Europa: ottobre riporta il sereno

16 novembre 2017 - Torna a crescere il mercato continentale dopo il leggero calo di settembre: le immatricolazioni sono state 1.207.982, il 5,9% in più rispetto ad ottobre 2016



di Alfonso Rago



Dopo la leggera regressione di settembre, quasi uno stand by nella dinamica di crescita, **il consuntivo di ottobre riporta il mercato europeo in territorio positivo**: tutti i major market sono in crescita, ad eccezione della flessione a doppia cifra del mercato inglese (-12,2% nel mese), dato che ormai quasi non costituisce più una notizia.

Secondo i dati diffusi da Acea, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'EFTA1 **a ottobre le immatricolazioni di auto ammontano a 1.207.982 unità, con un incremento del 5,9%** rispetto a ottobre 2016. Nel cumulato da inizio anno, si raggiungono 13.234.599 unità, con variazione positiva del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In Italia, ricordiamo, le immatricolazioni ad ottobre sono state 157.900 (+7,1%); **da noi, nei primi dieci mesi del 2017, le nuove vetture sono 1.692.047**, in incremento dell'8,9% rispetto allo stesso periodo 2016.

Le marche italiane in Europa, hanno chiuso ottobre con 76.292 immatricolazioni (+1,5%), con quota di mercato del 6,3%); andamento positivo per i brand Jeep (+20,4%) e Alfa Romeo (+20,3%). Nel primi dieci mesi 2017, si contano 907.760 unità, in rialzo del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **La quota di mercato passa dal 6,6% dello scorso anno al 6,9%**. Nel periodo gennaio-ottobre 2017, andamento positivo per Fiat (+7,5%), Jeep (+0,3%) e Alfa Romeo (+34,4%).

Germania

Le immatricolazioni di nuove vetture ad ottobre sono state 272.855, il 3,9% in più rispetto alle 262.724 dello stesso mese 2016. Con circa 95.400 registrazioni le autovetture diesel sono calate del 17,9%, ora a quota 34,9%, mentre i veicoli alimentati a benzina sono cresciuti del 18,8%, toccando quota 60,9%. **Ottimi i risultati per elettriche (2.180 unità, +86,8%) e ibride (8.410 vetture, +67,8%).**

Gli acquisti dei privati sono cresciuti del 9,8%, attestandosi a circa 102.000 unità, con quota del 37,4%. Nei primi dieci mesi la crescita del mercato è stata del 2,3% con 2.884.676 unità contro 2.818.507 del gennaio-ottobre 2016.

La VDA, Associazione tedesca dell'industria automotive, rileva **un incremento degli ordini domestici dell'1%** nel progressivo da inizio 2017, mentre gli ordini crescono del 7% a ottobre 2017.

Francia

Ad ottobre si sono registrate 176.492 immatricolazioni di vetture nuove, il 13,7% in più rispetto alle 155.194 dell'ottobre 2016; nel periodo gennaio-ottobre si totalizza **una crescita del 4,8%**, grazie alle 1.737.371 unità a fronte delle 1.657.644 dei primi 10 mesi 2016.

Nella divisione per alimentazione, segno positivo per tutte nei primi dieci mesi, ad eccezione del diesel, che perde il 4,7% rispetto allo scorso anno, **proseguendo il trend negativo in corso già da diverso tempo.**

La sua rappresentatività, infatti, perde quasi il 5% rispetto allo scorso anno, attestandosi al 47,6%. Crescono, invece, la benzina (+13,6%) con quota del 47,4% (+3,7%) grazie alle 824.129 unità.

Forte l'incremento delle ibride che aumentano del 41,3% e guadagnano un punto percentuale, ora al 3,8% di quota con 65.137 veicoli. **Crescita a doppia cifra, infine, per le vetture elettriche**, che con 20.511 unità aumentano del 16,3%

Il mercato dell'usato, secondo le stime di CCFA, registra 517.866 unità a ottobre, con **una variazione positiva del 9,3%** rispetto allo stesso mese del 2016. Nel periodo gennaio/ottobre 2017, i volumi complessivi si attestano a 4.842.618 unità, con un incremento del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Spagna

Ottimi risultati in Spagna, con incremento a doppia cifra: **grazie alle 94.676 vendite, infatti, la crescita è del 13,7%** rispetto alle 83.248 unità dello stesso mese 2016.

Nei primi dieci mesi dell'anno il mercato cresce del 7,3% e **supera il milione di unità**: 1.027.818 contro le 957.468 di gennaio-ottobre 2016. Ad ottobre il canale che fa peggio è quello dei privati, che cresce a ottobre dell'11,1% con 54.459 vendite, mentre con un totale di 516.569 unità il cumulato sale appena del 3,1%.

Molto attivo il canale delle società che aumenta del 19% con 33.700 immatricolazioni e un ottimo risultato anche nel cumulato (+14,3%). Il noleggio, infine, con 6.517 segna una crescita del 10% a ottobre e +8,9% nel cumulato. Secondo l'alimentazione, da inizio anno **le vetture diesel rappresentano il 49,2%**, quelle a benzina il 45,9%, ibride ed elettriche il 5%.

Regno Unito

L'impatto dell'abbassamento dei livelli di fiducia dei consumatori e delle imprese continua a rivelarsi sfavorevole e **il mercato UK per il settimo mese consecutivo segna un risultato negativo**: le 158.192 unità contro le 180.168 dell'ottobre 2016 significano un -12,2%.

Questa tendenza si riflette anche sul cumulato che continua a perdere volumi, con 2.224.603 vendite contro 2.330.663 del gennaio-ottobre 2016 (-4,6%).

Il calo del mese proviene da tutti i canali, che flettono a doppia cifra: a perdere di più sono le società (-26,8%), seguite da flotte (-13%) e da privati (-10,1%) che, perdendo meno del mercato, aumentano la quota dell'1%, arrivando al 44,2%.

Da un'analisi per alimentazione, si evince che il calo riguarda soprattutto **le vetture diesel, che, con 62.349 unità continuano a soffrire e a ottobre perdono quasi il 30%**, a fronte di un +2,7% della benzina e +36,9% delle alimentazioni a basso impatto ambientale, che superano il 5% di quota di mercato.

In Gran Bretagna **molte Case con le loro Reti stanno sostenendo le vendite con fortissime promozioni** e condizioni economiche di ritiro, a prezzo predeterminato.

La SMMT, l'Associazione inglese dell'industria automotive SMMT, stima una chiusura d'anno a 2,565 milioni di unità (-4,7%).

I commenti delle Associazioni

«Il ritorno del segno positivo - afferma Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia - dopo il calo riportato a settembre, conferma l'andamento altalenante del mercato europeo: i maggiori Paesi sono in crescita, anche con rialzi a doppia cifra e con l'eccezione del Regno Unito, al settimo mese consecutivo in flessione. Dopo la crescita dell'8,2% nel primo trimestre 2017, il mercato europeo ha registrato un rallentamento ad aprile-giugno, quasi dimezzando la crescita nella prima metà dell'anno (+4,6%). Nel terzo trimestre, le nuove immatricolazioni sono aumentate dell'1,3%. E nel secondo trimestre, la quota di veicoli diesel ha mostrato un calo importante in alcuni dei principali mercati, come Germania, Regno Unito e Francia: la rapidità di questi cambiamenti mette a dura prova la capacità di adattamento del settore, generando squilibri nel mix della produzione ed eccessi di stock. Per l'anno in corso le stime parlano di volumi di immatricolazioni attorno a 15,5 milioni di unità nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'EFTA, pari un incremento del 2,4%».

«L'Italia, nonostante i buoni risultati, è alle prese con un rinnovamento del parco circolante che procede ancora troppo lentamente - ha dichiarato Romano Valente, Direttore Generale dell'Unrae - Secondo un'analisi del nostro Centro Studi e Statistiche, la velocità di uscita dal parco delle vetture più vecchie è troppo lenta: 32 anni per smaltire tutte le vetture ante Direttiva Euro, 25 anni per eliminare tutte le Euro1 e 10 anni per le Euro2. L'Unrae chiede ai Decisori locali e nazionali provvedimenti idonei a conseguire la sostituzione dei veicoli obsoleti, meno sicuri e più inquinanti. In particolare, raccomandiamo interventi strutturali, leve fiscali funzionali, in ottica di neutralità tecnologica, cioè che premino senza discriminazioni qualunque tecnologia consenta l'obiettivo di emissioni ridotte, includendo, quindi, anche le motorizzazioni Euro6».

«L'incremento di Francia e Spagna - rileva Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** - insieme al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali Paesi Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da KMO e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi dieci mesi di quest'anno il 5,6%. Per capire come finirà il 2017, occorre attendere le decisioni di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli: se terminerà il 31 dicembre, ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, mentre se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo, per andare sul sicuro, il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per usufruire, senza sorprese, di benefici fiscali davvero eccezionali».

16 novembre 2017

Ottobre d'oro per il mercato dell'auto in Europa

Secondi i dati Acea le vendite sono cresciute del 5,9%. Nei primi dieci mesi dell'anno immatricolati oltre 13 milioni di veicoli



E' nuovamente in crescita il mercato europeo delle auto. Lo dicono le analisi elaborate da Acea (che raccoglie tutti i costruttori europei), che dopo il calo del 2% registrato a settembre indicano per ottobre un +5,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. In altri termini, le immatricolazioni sono state un milione e 207.982 in più. Nei dieci mesi del 2017, quindi, sono state vendute complessivamente 13 milioni e 234.599 auto, con una crescita del 3,8% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Si tratta di una situazione indubbiamente positiva, che tuttavia viene letta in modo dibersi da parte dei protagonisti del comparto.

Secondo il Centro Studi Promotor, per esempio, quanto registrato in ottobre indica un "pronto" recupero rispetto al mese precedente. Il Presidente del centro, Gian Primo Quagliano, spiega che "ipotizzando che il tasso di sviluppo dei primi dieci mesi si mantenga invariato anche in novembre e dicembre, le immatricolazioni a fine anno toccheranno quota 15.213.000. Un livello di assoluto rispetto, anche se ancora lievemente inferiore (-2,32%) all'ultimo dato ante-crisi (2007)". Promotor poi sottolinea che nei cinque maggiori mercati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna), che

valgono circa il 74% delle vendite Ue, il risultato migliore è stato messo a segno in ottobre dalla Spagna (+13,7%), "in particolare per la domanda delle imprese e delle società di noleggio, mentre - viene spiegato -, non si registra, almeno per il momento, alcun impatto della vicenda catalana". Ma sempre il Centro evidenzia anche il fatto che nei primi dieci mesi l'incremento maggiore è invece dell'Italia (+8,9% da gennaio a ottobre e 7,1% in ottobre). Mentre il calo del mercato del Regno Unito sarebbe causato "dall'incertezza economica e politica dovuta alla Brexit e all'introduzione da aprile di una imposta su tutte le auto che emettono CO2".

Meno ottimista è l'Unrae che riunisce le case automobilistiche estere e il cui Direttore Romano Valente spiega: "L'Italia, nonostante i buoni risultati, è alle prese con un rinnovamento del parco circolante che procede ancora troppo lentamente". Secondo una analisi del Centro Studi e Statistiche di questa associazione, la velocità di uscita dal parco delle vetture è 32 anni per smaltire tutte le vetture ante Direttiva Euro, 25 anni per eliminare tutte le Euro 1 e 10 anni per le Euro 2. Da qui la richiesta di "assumere provvedimenti idonei a conseguire la sostituzione dei veicoli obsoleti, meno sicuri e più inquinanti".

Ancora una visione diversa ha invece Federauto (che raggruppa i concessionari). "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%", ha infatti spiegato Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, che ha aggiunto: "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato".

Positiva, infine, la visione di Anfia che guarda all'intero andamento dell'anno. "Dopo la crescita dell'8,2% nel primo trimestre 2017 - dice il Direttore Gianmarco Giorda -, il mercato europeo ha registrato un rallentamento ad aprile-giugno che ha quasi dimezzato la crescita nella prima metà dell'anno (+4,6%). Nel terzo trimestre, le immatricolazioni sono aumentate dell'1,3%". Giorda inoltre ricorda che "già nel secondo trimestre, la quota di veicoli diesel venduti in Europa ha mostrato un calo significativo in alcuni dei principali mercati, come Germania, Regno Unito e Francia. La rapidità di questi cambiamenti mette a dura prova la capacità di adattamento del settore, generando squilibri nel mix della produzione ed eccessi di stock. Per l'anno in corso le stime parlano di volumi di immatricolazioni attorno a 15,5 milioni di unità nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'Efta (+2,4%)".

Andrea Zaghi



Ottobre d'oro per il mercato dell'auto in Europa

17 novembre 2017



E' nuovamente in crescita il mercato europeo delle auto. Lo dicono le analisi elaborate da Acea (che raccoglie tutti i costruttori europei) che, dopo il calo del 2% registrato a settembre, indicano per ottobre un +5,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. In altri termini, le immatricolazioni sono state un milione e 207.982 in più. Nei dieci mesi del 2017, quindi, sono state vendute complessivamente 13 milioni e 234.599 auto, con una crescita del 3,8% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Si tratta di una situazione indubbiamente positiva, che tuttavia viene letta in modo diversi da parte dei protagonisti del comparto.

Secondo il Centro Studi Promotor, per esempio, quanto registrato in ottobre indica un "pronto" recupero rispetto al mese precedente. Il Presidente del centro, Gian Primo Quagliano, spiega che "ipotizzando che il tasso di sviluppo dei primi dieci mesi si mantenga invariato anche in novembre e dicembre, le immatricolazioni a fine anno toccheranno quota 15.213.000.

Un livello di assoluto rispetto, anche se ancora lievemente inferiore (-2,32%) all'ultimo dato ante-crisi (2007)". Promotor poi sottolinea che nei cinque maggiori mercati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna), che valgono circa il 74% delle vendite Ue, il risultato migliore è stato messo a segno in ottobre dalla Spagna (+13,7%), "in particolare per la domanda delle imprese e delle società di noleggio, mentre - viene spiegato -, non si registra, almeno per il momento, alcun impatto della vicenda catalana".

Ma sempre il Centro evidenzia anche il fatto che nei primi dieci mesi l'incremento maggiore è invece dell'Italia (+8,9% da gennaio a ottobre e 7,1% in ottobre). Mentre il calo del mercato del Regno Unito sarebbe causato "dall'incertezza economica e politica dovuta alla Brexit e all'introduzione da aprile di una imposta su tutte le auto che emettono CO₂".

Meno ottimista è l'Unrae che riunisce le case automobilistiche estere e il cui Direttore Romano Valente spiega: "L'Italia, nonostante i buoni risultati, è alle prese con un rinnovamento del parco circolante che procede ancora troppo lentamente".

Secondo una analisi del Centro Studi e Statistiche di questa Associazione, la velocità di uscita dal parco delle vetture è 32 anni per smaltire tutte le vetture ante Direttiva Euro, 25 anni per eliminare tutte le Euro 1 e 10 anni per le Euro 2. Da qui la richiesta di "assumere provvedimenti idonei a conseguire la sostituzione dei veicoli obsoleti, meno sicuri e più inquinanti".

Ancora una visione diversa ha invece Federauto (che raggruppa i concessionari). "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese.

L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrizeri e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%", ha infatti spiegato Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, che ha aggiunto: "Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato".

Positiva, infine, la visione di Anfia che guarda all'intero andamento dell'anno. "Dopo la crescita dell'8,2% nel primo trimestre 2017 – dice il Direttore Gianmarco Giorda -, il mercato europeo ha registrato un rallentamento ad aprile-giugno che ha quasi dimezzato la crescita nella prima metà dell'anno (+4,6)%. Nel terzo trimestre, le immatricolazioni sono aumentate dell'1,3%". Giorda inoltre ricorda che "già nel secondo trimestre, la quota di veicoli diesel venduti in Europa ha mostrato un calo significativo in alcuni dei principali mercati, come Germania, Regno Unito e Francia.

La rapidità di questi cambiamenti mette a dura prova la capacità di adattamento del settore, generando squilibri nel mix della produzione ed eccessi di stock. Per l'anno in corso le stime parlano di volumi di immatricolazioni attorno a 15,5 milioni di unità nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'Efta (+2,4%)".



| A OTTOBRE IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A +5,9%, E L'ITALIA CRESCE UN 20% IN PIU' DELLA MEDIA

0

BY REDAZIONE EASY NEWS PRESS AGENCY ON 16/11/2017

COMUNICATI

Comunicato stampa

FEDERAUTO: A OTTOBRE IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A +5,9%, E L'ITALIA CRESCE UN 20% IN PIU' DELLA MEDIA

PAVAN BERNACCHI: L'ITALIA TRA I MERCATI PIU' DINAMICI DEL VECCHIO CONTINENTE, GRAZIE ANCHE ALLE KILOMETRI ZERO E AL SUPERAMMORTAMENTO. ALLE PARTITE IVA RACCOMANDIAMO: ACQUISTATE ENTRO IL 31 DICEMBRE SE VOLETE LA CERTEZZA DEI BENEFICI FISCALI ATTUALI CHE SONO ECCEZIONALI

(Roma, 16 novembre 2017). Torna a crescere il mercato europeo dell'auto (Ue + Efta) che, dopo il calo delle immatricolazioni di settembre, chiude il mese di ottobre oltre la soglia di 1,2 milioni di nuove auto registrate, a +5,9% rispetto allo stesso mese 2016. In positivo anche il consuntivo da gennaio, che cresce del 3,8% con 13,2 milioni di nuove immatricolazioni. A trainare il risultato di ottobre, le performance di Francia e Spagna (+13,7%), seguite dall'Italia (+7,1%) che si conferma invece la piazza più dinamica, nei primi dieci mesi, tra i maggiori mercati (+8,9%). In positivo anche la Germania (+3,9% ad ottobre, +2,3% il totale gennaio-ottobre), mentre continua a rallentare il Regno Unito che, con un ulteriore calo del -12,2% ad ottobre, porta a -4,6% il parziale del 2017.

Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "L'incremento di Francia e Spagna, unite al miglior risultato medio complessivo di questo secondo semestre, determina un'armonizzazione dei valori europei con quelli del nostro Paese. L'Italia rimane comunque il mercato più dinamico tra i principali mercati Ue, ma non dobbiamo scordare che il 18% delle targhe di ottobre provengono da kilometrzero e il canale privati, il più importante per il mercato, perde nei primi 10 mesi di quest'anno il -5,6%. Per capire come andrà a finire questo 2017, occorre attendere le decisioni definitive di Governo e Parlamento sul superammortamento degli autoveicoli. Se terminerà il 31 dicembre ci sarà una corsa delle aziende all'acquisto, se verrà prorogato, magari in misura ridotta, questo possibile fenomeno potrebbe essere attenuato. Ad ogni modo per andare sul sicuro il messaggio alle partite IVA è di acquistare ora per poter usufruire, senza sorprese, dei benefici fiscali che sono veramente eccezionali".

Ufficio stampa Federauto: Ispress



NEWS

📅 02/11/2017 18:25

MF DOW JONES

Federauto: Pavan Bernacchi, immatricolazioni 2017 verso i 2 mln



MILANO (MF-DJ)--"Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrzero, che sono state circa 28.000". Lo ha affermato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, commentando le immatricolazioni di ottobre, aggiungendo che "l'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avra' inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo". com/glm (fine)
MF-DJ NEWS

Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA



Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017

2 novembre 2017 - 18.27

(Teleborsa) - Continua la crescita delle **immatricolazioni auto in Italia**, anche se ad un passo leggermente più lento. Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con **157.900 immatricolazioni** di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017.

"Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell'auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva **CSP - Centro Studi Promotor** - . L'incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)".

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un "mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizeri, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizeri a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto

mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%".

"L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo", conclude Pavan Bernacchi.

Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell'anno scorso. Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento. Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l'annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.



FEDERAUTO: MERCATO +42% RISPETTO AL 2016 (1)

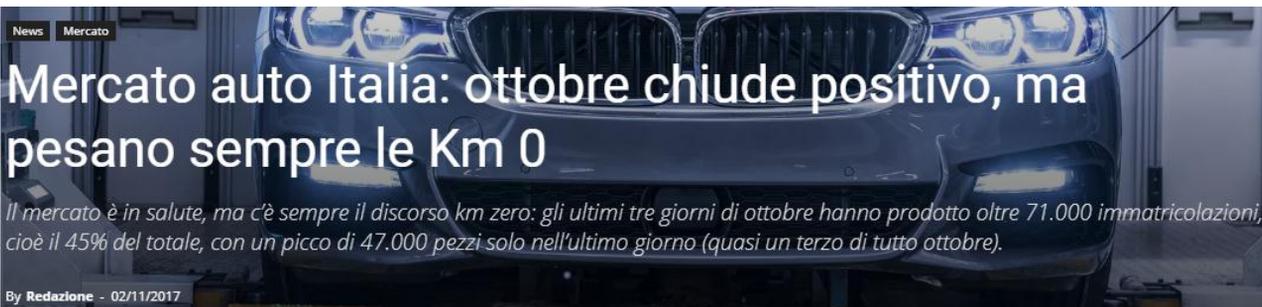
🕒 20:33

[Entra nella news/abbonati »](#)

FEDERAUTO: MERCATO +42% RISPETTO AL 2016 (2)

🕒 20:43

[Entra nella news/abbonati »](#)



Con 47 mesi in territorio positivo (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017), il mercato italiano dell'auto archivia il mese di ottobre con **157.900 immatricolazioni di nuove auto**, vale a dire una crescita del 7,1% rispetto al 2016. L'incremento di ottobre è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%), ma nonostante tutto proprio a ottobre alcuni brand hanno avuto **incrementi che sfiorano il 50%**, come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%).

Il mercato è in salute, ma c'è sempre il **discorso km zero**, come sottolinea Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, commentando i dati di ottobre: *"Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da Case e concessionari, e dall'apporto determinante delle kilometrizerò, che sono state **circa 28.000**. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle Case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizerò a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al **15,5% dell'intero mercato** e con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%".*

Tra i **segmenti**, la performance migliore di ottobre giunge dalle piccole del segmento A, che registrano un incremento del 12,3%, e dal segmento D, che aumenta dell'11,8% con 22.165 immatricolazioni. Le **carrozzerie** che si distinguono per i buoni risultati sono crossover (+38,5%), fuoristrada (+7,4%), monovolumi grandi (+31,4%) e coupé (+22,1%); al contrario, calano per station wagon (-11,6%), monovolumi piccoli (-10,3%), multispazio (-4,5%), cabrio e spider (-15,2%).

Nella suddivisione per **alimentazione** si continua a registrare un forte incremento delle motorizzazioni ibride (+90,1%) e Gpl (+30,9%). Anche le alimentazioni elettriche registrano un incremento robusto (+50%), ma si tratta sempre di volumi ancora a tre cifre. Restano sostanzialmente stabili diesel (+0,9%) e metano (+0,9%), mentre cresce leggermente più del mercato la benzina (+8,1%).

I **brand italiani** totalizzano a ottobre 41.500 immatricolazioni (-0,8%), con una quota di mercato del 26,3%. Andamento positivo per Alfa Romeo (+10,3%) e Jeep (+47,2%). Bene anche Lamborghini (+250%). Nel cumulato da inizio anno, risultati positivi per Fiat (+7,7%), Alfa Romeo (+27,7%) e Jeep (+18,2%), cui si affiancano Maserati (+60,1%) e Lamborghini (+36,1%).

A ottobre, sono cinque i modelli italiani nella **top ten delle auto più vendute**, con la **Fiat Panda** saldamente in testa seguita da Lancia Ypsilon. Al quinto posto c'è la Fiat 500X, al settimo la Fiat 500, al nono la Jeep Renegade. Positivo, infine, anche il mercato dell'usato, cresciuto del 2,9% rispetto a ottobre 2016.

UNA CURIOSITÀ Nell'analisi complessiva dei dati elaborati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Federauto rileva che **gli ultimi tre giorni di ottobre** hanno prodotto oltre 71.000 immatricolazioni, vale a dire il **45% del totale**, con un picco di 47.000 pezzi registrati l'ultimo giorno (quasi un terzo di tutto ottobre).

TAGS mercato auto



Mercato Auto Italia: ottobre a +7.1% e volumi di vendite al top

Ottobre si chiude con numeri positivi per il Mercato Auto Italia, volumi di vendita alti e il traguardo dei 2 milioni a fine anno è sempre più vicino

Superati i party di Halloween e lo stop per la festa di Ognissanti ci giungono i dati relativi alle performance del **mercato auto Italia** per il mese di **ottobre** appena conclusosi. Quello che balza subito in primo piano è la **crescita continua** delle immatricolazioni nel confronto con il medesimo periodo dello scorso anno. Ottobre ha goduto di un giorno lavorativo in più rispetto al 2016 ma ha mostrato una crescita inferiore a quella registrata in settembre, parliamo di un punto percentuale in meno, **7.1% contro 8.1%** ([Qui tutti i numeri del mercato Italia di settembre](#)). Dalle statistiche pubblicate da Federauto emerge il consistente volume delle **immatricolazioni** di auto a chilometri zero, rispetto allo scorso anno sono **cresciute del +42%**.

IL TRAGUARDO DEI 2 MILIONI ANNUI È SEMPRE PIU' VICINO

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha diffuso ieri i **dati ufficiali** relativi alle immatricolazioni di **automobili nuove** sul territorio italiano nell'ultimo mese; i numeri ci raccontano lo **stato di salute del mercato** nazionale e ci permettono di comprendere quali settori lo stanno realmente trainando. In ottobre sono state immatricolate **157.900 autovetture**, portando a quota **1.692.047** gli esemplari iscritti al PRA dall'inizio dell'anno. Il record di **volumi di vendita**, mai registrati dal 2009, raggiunto in settembre viene superato in ottobre; con buona approssimazione a fine anno la cifra totale di immatricolazioni sarà quanto mai prossima ai **2 milioni di vetture** ([Il trend europeo è invece in controtendenza, leggi qui](#)).

TROPPE KM₀ DOPANO IL MERCATO

Per comprendere su cosa poggiano realmente i **numeri del mercato** è interessante la disamina del presidente di Federauto **Filippo Pavan Bernacchi** il quale, con il supporto delle statistiche, chiarisce che anche il risultato di ottobre è frutto delle **iniziative commerciali** di case costruttrici e concessionari oltre che dall'apporto delle cosiddette **autoimmatricolazioni** di vetture a chilometri zero. Nel 2017 sono circa **300.000 le kmo**, pari al **15.5%** dell'intero mercato e con un aumento del **42%** rispetto a quanto registrato nel 2016. Ciò che deve far riflettere è il dato relativo al **canale privati**, definito dallo stesso Bernacchi la cartina al tornasole della **salute del mercato**; su base annua il canale fa segnare un **-5.6%**.

IBRIDE ED ELETTRICHE SEMPRE PIU' PRESENTI SUL MERCATO

Scorrendo le immatricolazioni per tipologia di alimentazione è significativo il raggiungimento della quota del **4.3%** di mercato per le **automobili ibride ed elettriche** le quali, progressivamente, stanno ricavandosi sempre più spazio nel panorama nazionale ([Rimani informato su tutte le news sulle auto elettriche, leggi qui](#)). Analogamente sale al **31.7%** la quota delle automobili **alimentate a benzina**, mentre si ridimensiona, in negativo, quella delle **diesel**; queste ultime passano infatti dal **57.6%** di settembre al **55.1%** di ottobre. Per le **auto a gas** si apprezza la crescita della quota del **GPL** al **6.9%**, statico invece il **metano** che conferma il **2%** del mese precedente.

N.	MARCA <i>Make</i>	MODELLO <i>Model</i>	OTTOBRE 2017 <i>OCTOBER 2017</i>
1	FIAT	PANDA	13.142
2	LANCIA	YPSILON	4.494
3	CITROEN	C3	3.975
4	VOLKSWAGEN	GOLF	3.912
5	FIAT	500X	3.385
6	PEUGEOT	208	3.270
7	FIAT	500 ¹ (Non comprende 500 Abarth)	3.169
8	RENAULT	CLIO	3.116
9	JEEP	RENEGADE	3.051
10	RENAULT	CAPTUR	2.908

Fonte: CED - Ministero dei Trasporti

TOP TEN DI OTTOBRE, 5 AUTO ITALIANE PRESENTI

Come di consueto chiudiamo con uno sguardo alla Top Ten dei **modelli più venduti in Italia**; in ottobre le auto di brand nazionali in classifica sono "soltanto" 5. Inamovibile dalla prima posizione è la **Fiat Panda** con 13.142 unità, tallonata dalla **Lancia Ypsilon** con 4.494 unità posizionata in seconda posizione. Bisogna scorrere fino alla quinta posizione per trovare la **Fiat 500X** con 3.385 esemplari e fino alla settima per la **Fiat 500** con 3.169 unità. Chiude al nono posto la carrellata delle italiane, almeno per adozione, la **Jeep Renegade** con 3.051 immatricolazioni.

Publicato in **Attualità** il 03 Novembre 2017 | Autore: **Gabriele Amodeo**

NEWS

MERCATO VERSO QUOTA 2 MILIONI, FCA IN CALO E LA C3 SUL PODIO DELLA TOP 10

👤 Mattia / ⌚ 3 novembre 2017 / 👁 1.1k



MERCATO VERSO QUOTA 2 MILIONI, FCA IN CALO E LA C3 SUL PODIO DELLA TOP 10

In Italia il **mercato dell'auto nuova** viaggia verso **quota 2 milioni di immatricolazioni**: in dieci mesi sono arrivate a quasi 1,7 milioni, pari al +8,9% da inizio anno. In **ottobre** sono state **targate 157.900 auto**, il 7,1% in più rispetto allo stesso mese del 2016.

FEDERAUTO DENUNCIA ANCORA IL "FENOMENO" KILOMETRIZERO

I marchi di FCA hanno perso quote, scivolando dal 28% di penetrazione dello scorso anno al 26 di questo. I volumi – oltre le 41.000 unità – sono rimasti pressoché invariati, ma in un mercato che cresce significa perdere l'1%. **Alfa Romeo ha chiuso ottobre a +10% e Jeep a +47%**, ma la flessione di Fiat (quasi il 4,5% in meno) ha pesato negativamente. **Federauto** ed il suo presidente **Filippo Pavan Bernacchi** denunciano ancora una volta il fenomeno delle kilometrizeri, che in ottobre sono state 28.000. A **fine anno** dovrebbero raggiungere le **300.000 unità** con un'incidenza tra il 15 ed il 16%.

dati provvisori/provisional data

MARCA/MARK	OTTOBRE OCTOBER				VAR. % % CHG. 17/16	GENNAIO/OTTOBRE JANUARY/OCTOBER				VAR. % % CHG. 17/16
	2017	%	2016	%		2017	%	2016	%	
FCA	41.176	26,08	41.526	28,17	-0,84	486.128	28,73	449.944	28,95	8,04
FIAT	28.375	17,97	29.679	20,13	-4,39	354.338	20,94	328.963	21,16	7,71
ALFA ROMEO	3.297	2,09	2.990	2,03	10,27	38.429	2,27	30.094	1,94	27,70
LANCIA/CHRYSLER	4.494	2,85	5.454	3,70	-17,60	53.278	3,15	56.985	3,67	-6,51
JEEP	5.010	3,17	3.403	2,31	47,22	40.083	2,37	33.902	2,18	18,23
FERRARI	18	0,01	22	0,01	-18,18	314	0,02	331	0,02	-5,14
MASERATI	252	0,16	253	0,17	-0,40	2.559	0,15	1.598	0,10	60,14
DR MOTOR	45	0,03	36	0,02	25,00	361	0,02	424	0,03	-14,86
LAMBORGHINI	7	0,00	2	0,00	250,00	117	0,01	86	0,01	36,05
ALTRE NAZIONALI	2	0,00	4	0,00	-50,00	13	0,00	21	0,00	-38,10
TOT. MARCHE NAZ.	41.500	26,28	41.843	28,38	-0,82	489.492	28,93	452.404	29,10	8,20
AUDI	5.564	3,52	5.399	3,66	3,06	58.671	3,47	54.601	3,51	7,45
BMW	4.847	3,07	5.593	3,79	-13,34	51.082	3,02	50.952	3,28	0,26
CITROEN	6.672	4,23	4.776	3,24	39,70	69.327	4,10	55.590	3,58	24,71
DACIA	4.405	2,79	2.981	2,02	47,77	49.397	2,92	41.785	2,69	18,22
FORD	10.135	6,42	10.183	6,91	-0,47	115.469	6,82	107.134	6,89	7,78
HONDA	767	0,49	813	0,55	-5,66	8.414	0,50	8.044	0,52	4,60
HYUNDAI	5.925	3,75	5.081	3,45	16,61	48.482	2,87	47.061	3,03	3,02
JAGUAR	442	0,28	516	0,35	-14,34	4.514	0,27	4.078	0,26	10,69
KIA	4.218	2,67	3.797	2,58	11,09	40.773	2,41	39.189	2,52	4,04
LAND ROVER	1.676	1,06	1.306	0,89	28,33	16.074	0,95	16.431	1,06	-2,17
MAZDA	987	0,63	896	0,61	10,16	8.882	0,52	9.409	0,61	-5,60
MERCEDES	5.827	3,69	5.681	3,85	2,57	55.571	3,28	53.815	3,46	3,26
MINI	2.141	1,36	2.233	1,51	-4,12	20.270	1,20	20.912	1,25	-3,07
MITSUBISHI	302	0,19	372	0,25	-18,82	3.153	0,19	3.644	0,23	-13,47
NISSAN	4.484	2,84	4.704	3,19	-4,68	54.287	3,21	47.661	3,07	13,90
OPEL	8.364	5,30	7.849	5,32	6,56	87.650	5,18	81.539	5,25	7,49
PEUGEOT	9.148	5,79	7.808	5,30	17,16	88.691	5,24	79.741	5,13	11,22
PORSCHE	425	0,27	474	0,32	-10,34	4.714	0,28	4.361	0,28	8,09
RENAULT	10.420	6,60	8.174	5,54	27,48	112.990	6,68	100.007	6,43	12,98
SEAT	1.545	0,98	1.290	0,87	19,77	14.840	0,88	12.516	0,81	18,57
SKODA	2.044	1,29	1.703	1,16	20,02	19.635	1,16	16.530	1,06	18,78
SMART	1.891	1,20	1.945	1,32	-2,78	22.876	1,35	25.000	1,61	-8,50
SSANGYONG	222	0,14	240	0,16	-7,50	1.902	0,11	2.417	0,16	-21,31
SUBARU	273	0,17	340	0,23	-19,71	2.487	0,15	2.912	0,19	-14,59
SUZUKI	2.632	1,67	1.887	1,28	39,48	26.361	1,56	18.532	1,19	42,25
TOYOTA	7.513	4,76	6.125	4,15	22,66	72.621	4,29	60.754	3,91	19,53
LEXUS	260	0,16	272	0,18	-4,41	3.049	0,18	3.242	0,21	-5,95
VOLKSWAGEN	11.659	7,38	11.465	7,78	1,69	123.593	7,30	117.702	7,57	5,01
VOLVO	1.370	0,87	1.399	0,95	-2,07	14.020	0,83	14.057	0,90	-0,26
ALTRE	242	0,15	290	0,20	-16,55	2.760	0,16	2.413	0,16	14,38
TOT. MARCHE EST.	116.400	73,72	105.592	71,62	10,24	1.202.555	71,07	1.102.029	70,90	9,12
TOT. MERCATO	157.900	100,00	147.435	100,00	7,10	1.692.047	100,00	1.554.433	100,00	8,85

Elaborazioni ANIA su dati del Ministero dei Trasporti/Prepared by Anifa from the data of Ministry of Transportation (Aut. Min. 007161/14)
I dati rappresentano le risultanze dell'archivio nazionale dei veicoli al 31/10/2017

MERCATO ELETTRIFICATO PER LA PRIMA VOLTE OLTRE IL 4 %

Le immatricolazioni di **auto a gasolio** hanno dato **qualche segnale di cedimento**: 55,1% contro il 57,6% di settembre ed il 58,4% dell'ottobre del 2016. In Germania sono quasi la metà. La quota delle auto ibride ed elettriche ha superato per la prima volta la soglia del 4% (4,3%) a ottobre 2017, contro il 3,7% del mese precedente (e il 2,4% di un anno fa). E se il mercato si elettrifica, anche se il metano resta una soluzione ecologica ed economica, FCA viene penalizzata. Dall'inizio dell'anno i volumi del gruppo italo americano restano positivi, +8%, anche se con una crescita inferiore rispetto a quella media.

CRESCITA RECORD PER DACIA, QUASI IL 48% IN PIÙ IN OTTOBRE

In ottobre in Italia i marchi che sono cresciuti di più sono Dacia, Suzuki (entrambi protagonisti anche in **Germania**), Citroen, Land Rover e Renault. Gli incrementi sono stato rispettivamente del 48%, del 40% (sia il brand nipponico sia quella transalpino) e di oltre il 28 (quello britannico) e di poco del 28% (quello della Losanga). Fra i brand esteri che hanno perso terreno ci sono Mitsubishi, Subaru, Jaguar, Bmw e Porsche.

SORPRESA NELLA TOP 10: CITROEN C3 BALZA AL TERZO POSTO

TOP 10

N.	MARCA #Marca	MODELLO #Model	OTTOBRE 2017 OCTOBER 2017
1	FIAT	PANDA	13.142
2	LANCIA	YPSILON	4.494
3	CITROEN	C3	3.975
4	VOLKSWAGEN	GOLF	3.912
5	FIAT	500X	3.385
6	PEUGEOT	208	3.270
7	FIAT	500 ¹ (Non comprende 500 Abarth)	3.169
8	RENAULT	CLIO	3.116
9	JEEP	RENEGADE	3.051
10	RENAULT	CAPTUR	2.908

Fonte: CED - Ministero dei Trasporti

N.	MARCA #Marca	MODELLO #Model	GEN/OTT 2017 JAN/OCT 2017
1	FIAT	PANDA	126.282
2	LANCIA	YPSILON	53.277
3	FIAT	500 ² (Comprende 500 Abarth)	52.023
4	FIAT	TIPO	50.416
5	RENAULT	CLIO	44.504
6	FIAT	500L	39.186
7	FIAT	500X	38.963
8	CITROEN	C3	35.313
9	VOLKSWAGEN	POLO	35.295
10	VOLKSWAGEN	GOLF	34.921

Fonte: Elaborazioni ANFA su dati del Ministero dei Trasporti (Aut. Min. 007161/794)

- 1 - Non comprende la March 500, con la quale Fiat 500 passerebbe dal 7° posto al 5° posto della top 10 di ottobre.
2 - Comprende la Abarth 500

FCA si "consola", ma non troppo, con il primato di diversi modelli nei rispettivi segmenti: **Panda**, l'auto più venduta e con una quota del 45,6% nel settore di riferimento, **500X e 500L**. Nella **Top 10**, in Italia Panda continua a primeggiare, nel mese e dall'inizio dell'anno. FCA piazza cinque modelli fra quelli più venduti (Lancia Ypsilon, 500X, 500 e Jeep Renegade), ma deve cedere il **terzo gradino del podio a Citroen C3**. Da gennaio in poi alle spalle di Panda ci sono Ypsilon, 500 e Tipo, ma nella Top 10 compaiono anche 500L e 500X. Il primo modello straniero è Renault Clio, quinta.



TORINO. AUTO: MERCATO ITALIA CRESCE ANCORA, MA VENDITE FCA IN CALO

👤 12alle12 ⌚ 1 ora fa 📍 Piemonte, Torino 👁 44 Visite

Il mercato italiano dell'auto cresce ancora: le immatricolazioni – secondo i dati del ministero dei Trasporti – a ottobre sono state 157.900, il 7,1% in più dello stesso mese del 2016, mentre da inizio anno sono state vendute 1.692.047 auto, con un incremento dell'8,85% sull'analogo periodo dell'anno scorso. In calo il gruppo Fca che ha consegnato 41.176 vetture, lo 0,8% in meno dello stesso mese del 2016, con la quota che scende dal

28,17% al 26,08%. Nei dieci mesi le vendite del gruppo sono state 486.128, in crescita dell'8% sullo stesso periodo del 2016 e la quota è pari al 28,73% a fronte del 28,95%. Bene Jeep e Alfa Romeo, che registrano un incremento rispettivamente del 47,2% e del 10,3%.

Prosegue il successo dei modelli di punta del gruppo con cinque vetture Fca nella 'Top ten': Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass a pochi mesi dal lancio "è già tra le più vendute della sua categoria", mentre è attesa la presentazione in anteprima mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.

Il Centro Studi Promotor parla di un mese positivo nonostante "il minor ricorso da parte delle case automobilistiche ai chilometri zero" e conferma per l'intero 2017 di un volume di immatricolazioni intorno ai 2.000.000 di unità. Secondo il presidente Gian Primo Quagliano "la domanda di auto appare fortemente sostenuta da una quota ancora rilevante di domanda di sostituzione rinviata negli anni della crisi".

Analoga la stima dell'Unrae, l'associazione delle case auto estere, che prevede un mercato stabile nel 2018. L'Anfia parla di "buon andamento del mercato anche a ottobre" e sottolinea la crescita a doppia cifra per le auto elettriche e ibride, mentre per **Federauto** le vendite continuano a essere sostenute dalle 'autoimmatricolazioni' (le cosiddette chilometri zero) delle case e dei concessionari.



Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA

ID Articolo: 1663880 © giovedì 2 novembre 2017 fonte Quifinanza.it 1254

(Teleborsa) – Continua la crescita delle immatricolazioni auto in Italia, anche se ad un passo leggermente più lento. Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017. “Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell’auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva CSP – Centro Studi Promotor –. L’incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell’anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)”. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l’associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un “mese ancora positivo, sostenuto dall’efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall’apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizer, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizer a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell’intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%”. “L’anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l’alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D’altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell’anno prossimo”, conclude Pavan Bernacchi. Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell’anno scorso. Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell’anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell’8 per cento. Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l’annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.

Archiviato in: [Finanza](#)



QUIFINANZA

02/11/2017

18:27



Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA

(Teleborsa) - Continua la crescita delle immatricolazioni auto in Italia, anche se ad un passo leggermente più lento.

Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017.

“Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell'auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva CSP - Centro Studi Promotor -

L'incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)”. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un “mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizerò, che sono state circa 28.000.

Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in

capo alle case auto e 21.600 dai concessionari.

Confermata quindi la tendenza che proietta le immatricolazioni a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016.

Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%.

"L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture.

Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre.

D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo", conclude Pavan Bernacchi.

Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell'anno scorso.

Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento).

Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento.

Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari [...]



News aggregator on the world of mobility and engineering

Mercato auto, la corsa continua: a ottobre vendite a +7,1%

🕒 2 November 2017 👤 Station Finder ➔ motori/sezioni/attualita 🗨️ 0

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a ottobre le immatricolazioni hanno fatto segnare ancora un segno positivo, con un +7,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Certo, c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso periodo del 2016, ma la crescita continua ad essere molto forte perché 157.900 auto vendute in un solo mese non sono certo poche. Questo vuol dire fra l'altro che i volumi immatricolati nei primi dieci mesi dell'anno in corso ammontano a 1.692.047 unità, l'8,9% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2016.

In questo contesto il vero protagonista è il noleggio a lungo termine, che cresce a un ritmo triplo rispetto al mercato (+20% rispetto a +7%).

Per quanto riguarda le marche, va detto che Fiat Chrysler Automobiles mantiene, in Italia a ottobre, le stesse vendite dell'anno scorso. A far segnare record su record è sempre la Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento.

Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo.

Crescita superiore al 20% anche per Dacia (+47,77), Citroen, (+41,7), Suzuki (+39,48), Land Rover (+28,33), Renault (+27,48), DR Motor (+25,00), Toyota (+22,6) e Skoda (+20,02).

"Ci avviciniamo al traguardo fatidico dei 2.000.000 di vetture, ma non lo supereremo – ha commentato Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'Associazione delle case automobilistiche estere – certamente il mercato farà meglio del 2010, l'ultimo anno dell'era degli incentivi. Ovviamente, siamo tutti soddisfatti anche se con declinazioni diverse, ma, come avevamo previsto da tempo, ed era una previsione facile, con l'autunno si è risollezata l'attenzione alle emissioni, – amplificata dai recenti avvenimenti della Val di Susa – riportando alla ribalta i temi urgenti dello svecchiamento del parco circolante". Da un'analisi condotta dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, risulta infatti che, su un parco realmente circolante di 36,4 milioni di vetture (a dicembre 2016), il parco anziano è composto da 1,6 milioni di vetture ante direttiva Euro (cioè l'epoca della marmitta catalitica sui motori a combustione interna e immatricolati prima del 1993); 2,2 milioni di auto Euro 1 e 4,3 milioni di Euro 2, per un totale di 8,1 milioni di vetture ante Euro 3, cioè immatricolate prima del 2001, quindi con oltre 16 anni di vita (il 22% del parco realmente circolante).

"Anche a ottobre il mercato registra un buon andamento, pur crescendo meno rispetto a settembre (+8,1%), potendo contare anche su un giorno lavorativo in più rispetto a ottobre 2016 (22 giorni contro 21) – commenta invece Gianmarco Giorda, direttore di Anfia – Ancora una volta, siamo in presenza dei volumi

commenta invece Gianmarco Giorda, direttore di Anfia – Ancora una volta, siamo in presenza dei volumi più alti, per questo mese, dal 2009, quando le immatricolazioni superarono le 196.000 unità”.

Infine secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, quello di ottobre è “un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle “kmzero”, che sono state circa 28.000”.

AUTO



**Ancora su le
immatricolazioni:
+7,1% ad ottobre,
rallentano i «km0»**

– di Filomena Greco

- + Moto e scooter, crescita record a ottobre: +22,6%
- + Auto, immatricolazioni in Europa in calo del 2% a settembre
- + Hyundai rilancia sui motori termici: più rendimento e meno emissioni mentre arrivano nuovi ibridi

MOTORI24

MILANO, 02 NOVEMBRE 2017 | IL GIORNALE DI OGGI | LIFESTYLE

AUTO MOTO PROVE MERCATO E INDUSTRIA NORME MOBILITÀ E TECH EPOCA ALTRI MOTORI FLOTTE AZIENDALI



AUTO | 02 novembre 2017

Ancora su le immatricolazioni: +7,1% ad ottobre, rallentano i «km0»

Vendite in aumento del 7,1%, Fiat Chrysler perde lo 0,84% ma Jeep fa un balzo del 47,2% a ottobre
- di Filomena Greco



RICHIEDI PREVENTIVO

USATO SELEZIONATO AUDI

4 anni di garanzia, 110 controlli e finanziamento agevolato. Scegliete la vostra Audi in Concessionaria e su audi.it. Audi Prima Scelta :plus L'usato, senza il suo passato.

In collaborazione con Audi Prima Scelta plus



SEMA 2017 | 1 novembre 2017

Nuova Jeep Wrangler, ecco le foto in anteprima della nuova generazione

- di Giulia Paganoni

679

LISTINI

Schede, dotazioni, dati di vendita, foto e video di oltre 7.000 vetture commercializzate in Italia

AL DEBUTTO SUL MERCATO

Il Sole
24 ORE
MOTORI24

MERCATO

Ancora su le immatricolazioni: +7,1% ad ottobre, rallentano i «km0»

–di Filomena Greco | 02 novembre 2017



Continua la ripresa del mercato automobilistico in Italia con le immatricolazioni cresciute a ottobre del 7,1% rispetto a un anno fa, a quota 157.900. Il ritmo rallenta, di circa un punto rispetto alle performance messe a segno durante il mese di settembre, e resta più basso della media dell'intero periodo, da gennaio a ottobre (+8,85%), ma resta un trend abbastanza robusto. Condizionato, come fa notare il centro Studi Promotor, dal rallentamento, il mese scorso, dei numeri legati alle vetture «km 0».

«Il rallentamento di ottobre – sottolinea Gian Primo Quagliano responsabile di promotor – non è certo dovuto ad una frenata della domanda, che si mantiene tonica, ma semplicemente ad un minor

ricorso da parte delle case automobilistiche alle immatricolazioni di vetture ai concessionari, destinate poi ad essere vendute nelle settimane successive con forti sconti, rispetto a settembre». Anche se, come sottolinea **Federauto**, «il fenomeno è destinato a stabilizzarsi intorno al 15,5% per l'interno mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%». La previsione di mercato per il 2018, dunque, a quota 2 milioni di immatricolazioni in Italia resta, secondo Quagliano, un obiettivo raggiungibile.

A giocare un ruolo fondamentale sui numeri del mercato auto italiano nei prossimi mesi sarà la fine dei superammortamenti per le auto e i veicoli «a uso strumentale», rimarrebbe in piedi invece soltanto per i mezzi industriali. La legge di Bilancio prevede, inoltre che, con ordini confermati e acconti del 20% pagati entro il 31 dicembre, le imprese potranno sfruttare il bonus del 140%, a patto che la consegna del mezzo avvenga entro giugno 2018. Un meccanismo che dovrebbe sostenere le immatricolazioni nei prossimi mesi ma che verrebbe completamente a mancare a partire dal prossimo anno, almeno per auto e commerciali.

Quanto alle case produttrici, si segnala il lieve calo delle immatricolazioni in capo a Fiat Chrysler che scende dello 0,84% (41.176 vetture contro le 41.526 di ottobre 2016), a fronte però di risultati molto positivi per Jeep (con vendite in aumento del 47,2% grazie a Renegade e a Compass) e Alfa Romeo, che migliora del 10,3% sul 2016. «Complessivamente sono oltre 5mila le vetture registrate dal marchio Jeep. La quota, al 3,2 per cento, è cresciuta di 0,9 punti percentuali. Nel progressivo annuo – recita una nota del Lingotto – le registrazioni del marchio Jeep sono quasi 40.100, il 18,2% in più rispetto a primi dieci mesi del 2016. La quota è salita al 2,4 rispetto al 2,2 del 2016». Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni per i brand del Lingotto garantiscono un aumento dell'8% rispetto all'anno scorso.

Mercato auto, la corsa continua: a ottobre vendite a +7,1%



Crescita infinita: da 47 mesi segno positivo (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017). Il vero protagonista è il noleggio a lungo termine, che cresce a un ritmo triplo rispetto al mercato

di VINCENZO BORGOMEIO

Lo leggo dopo

02 novembre 2017

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a ottobre le immatricolazioni hanno fatto segnare ancora un segno positivo, con un +7,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Certo, c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso periodo del 2016, ma la crescita continua ad essere molto forte perché 157.900 auto vendute in un solo mese non sono certo poche. Questo vuol dire fra l'altro che i volumi immatricolati nei primi dieci mesi dell'anno in corso ammontano a 1.692.047 unità, l'8,9% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2016.

In questo contesto il vero protagonista è il noleggio a lungo termine, che cresce a un ritmo triplo rispetto al mercato (+20% rispetto a +7%).

Per quanto riguarda le marche, va detto che Fiat Chrysler Automobiles

mantiene, in Italia a ottobre, le stesse vendite dell'anno scorso. A far segnare record su record è sempre la Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento.

Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo.

Crescita superiore al 20% anche per Dacia (+47,77), Citroen, (+41,7), Suzuki (+39,48), Land Rover (+28,33), Renault (+27,48), DR Motor (+25,00), Toyota (+22,6) e Skoda (+20,02).

“Ci avviciniamo al traguardo fatidico dei 2.000.000 di vetture, ma non lo supereremo - ha commentato Michele Crisci, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere -, certamente il mercato farà meglio del 2010, l'ultimo anno dell'era degli incentivi. Ovviamente, siamo tutti soddisfatti anche se con declinazioni diverse, ma, come avevamo previsto da tempo, ed era una previsione facile, con l'autunno si è risollezata l'attenzione alle emissioni, - amplificata dai recenti avvenimenti della Val di Susa - riportando alla ribalta i temi urgenti dello svecchiamento del parco circolante”. Da un'analisi condotta dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, risulta infatti che, su un parco realmente circolante di 36,4 milioni di vetture (a dicembre 2016), il parco anziano è composto da 1,6 milioni di vetture ante direttiva Euro (cioè l'epoca della marmitta catalitica sui motori a combustione interna e immatricolati prima del 1993); 2,2 milioni di auto Euro 1 e 4,3 milioni di Euro 2, per un totale di 8,1 milioni di vetture ante Euro 3, cioè immatricolate prima del 2001, quindi con oltre 16 anni di vita (il 22% del parco realmente circolante).

“Anche a ottobre il mercato registra un buon andamento, pur crescendo meno rispetto a settembre (+8,1%), potendo contare anche su un giorno lavorativo in più rispetto a ottobre 2016 (22 giorni contro 21) – commenta invece Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA - Ancora una volta, siamo in presenza dei volumi più alti, per questo mese, dal 2009, quando le immatricolazioni superarono le 196.000 unità”.

Infine secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia,

quello di ottobre è “un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizerò, che sono state circa 28.000”.

ECONOMIA

LA STAMPA

Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA

Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017

TELEBORSA

Publicato il 02/11/2017
Ultima modifica il 02/11/2017 alle ore 18:27



Continua la crescita delle **immatricolazioni auto in Italia**, anche se ad un passo leggermente più lento. Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con **157.900 immatricolazioni** di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017.

"Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell'auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva **CSP - Centro Studi Promotor** - . L'incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)".

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un "mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizerò, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizerò a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%".

"L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo", conclude Pavan Bernacchi.

Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell'anno scorso. Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento. Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l'annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.

Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA



(Teleborsa) - Continua la crescita delle immatricolazioni auto in Italia, anche se ad un passo leggermente più lento. Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017. "Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell'auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva CSP - Centro Studi Promotor - . L'incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)". Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un "mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizerò, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizerò a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%". "L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo

una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo", conclude Pavan Bernacchi. Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell'anno scorso. Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento. Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l'annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.



Mercato auto: il commento di Federauto

Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016. Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Un mese ancora positivo, sostenuto dall'efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall'apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizeri, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizeri a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell'intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%". Nell'analisi complessiva dei dati elaborati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Federauto rileva che nel mese di ottobre gli ultimi tre giorni hanno prodotto oltre 71.000 immatricolazioni, pari al 45% del totale mese, con un forte picco di 47.000 pezzi registrati l'ultimo giorno, vale a dire quasi un terzo di tutto ottobre. Nell'analisi per canale i privati crescono del +3,8%, le società dell'11% ed il noleggio del +12,4%. Conclude Pavan Bernacchi: "L'anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l'alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D'altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell'anno prossimo".

02 novembre 2017

[federauto](#)

[mercato auto](#)



Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA

La Stampa Economia |  320447 |  Crea Alert | 19 minuti fa

Economia - Centro Studi Promotor - . L'incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell'anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [filippo pavan bernacch](#)

Organizzazioni:

[fiat chrysler automobiles jeep](#)

Prodotti: [auto ypsilon](#)

Luoghi: [italia dacia](#)

Tags: [vendite immatricolazioni](#)

 **twitter**

Terza Via RT @repubblica: Mercato auto, la corsa continua: a ottobre vendite a +7,1%
<https://t.co/z5obUr6TXx>



FINANZA

Auto, immatricolazioni in lieve frenata a settembre. Vendite stabili per FCA

02 Novembre 2017 - (Teleborsa) – Continua la crescita delle immatricolazioni auto in Italia, anche se ad un passo leggermente più lento. Secondo i dati diffusi oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di ottobre si è chiuso con 157.900 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +7,1% rispetto allo stesso mese del 2016, dopo il +8,36% di settembre 2017.

“Si tratta di un risultato positivo che conferma che il mercato dell’auto dopo un 2015 e un 2016 in forte crescita (+16% in entrambi gli anni) continua a recuperare, anche se non più con tassi a due cifre, rileva CSP – Centro Studi Promotor – . L’incremento di ottobre (+7,10%) è lievemente inferiore a quello dei primi dieci mesi dell’anno (+8,85%) e comunque, nonostante il lieve rallentamento, vi sono marchi che, proprio in ottobre, hanno incrementi che sfiorano il 50% come Dacia (+47,77%) e Jeep (+47,22%)”.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l’associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, parla di un “mese ancora positivo, sostenuto dall’efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall’apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizerò, che sono state circa 28.000. Di queste, secondo DataForce, 6.400 sono state immatricolate in capo alle case auto e 21.600 dai concessionari. Confermata quindi la tendenza che proietta le kilometrizerò a oltre 300.000 unità nel 2017, pari al 15,5% dell’intero mercato, con un aumento di circa il 42% rispetto al 2016. Il tutto mentre il canale privati, vera cartina di tornasole della salute del mercato, su base annua fa segnare un -5,6%”.

“L’anno si avvia a concludersi attorno ai due milioni di pezzi salvo una ulteriore correzione verso l’alto se il Governo ed il Parlamento non rinnoveranno il superammortamento sulle autovetture. Infatti questo indurrebbe le aziende a una corsa contro il tempo per acquistare gli autoveicoli entro il 31 dicembre. D’altra parte il non rinnovo di questa misura fiscale avrà inevitabilmente effetto sui volumi del 2018 e la ripartizione fra canali, aprendo un interrogativo sui budget dell’anno prossimo”, conclude Pavan Bernacchi.

Relativamente a Fiat Chrysler Automobiles, mantiene le stesse vendite dell'anno scorso. Sugli scudi i risultati di Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento. Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo. Continuano le novità di prodotto del Gruppo con l'annuncio della presentazione mondiale della nuova Jeep Wrangler, icona del marchio, al Salone di Los Angeles il 29 novembre.



[Motori](#) [Attualità](#) [Repubblica](#) [Repubblica - Motori](#) [Repubblica - Motori ->Attualità](#)

Mercato auto, la corsa continua: a ottobre vendite a +7,1%

2 novembre 2017

0

Crescita infinita: da 47 mesi segno positivo (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017). Jeep da record con + 47,2 per cento ma il vero protagonista è il noleggio a lungo termine, che cresce a un ritmo triplo rispetto al mercato

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a ottobre le immatricolazioni hanno fatto segnare ancora un segno positivo, con un +7,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Certo, c'è stato un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso periodo del 2016, ma la crescita continua ad essere molto forte perché 157.900 auto vendute in un solo mese non sono certo poche. Questo vuol dire fra l'altro che i volumi immatricolati nei primi dieci mesi dell'anno in corso ammontano a 1.692.047 unità, l'8,9% in più rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2016.

In questo contesto il vero protagonista è il noleggio a lungo termine, che cresce a un ritmo triplo rispetto al mercato (+20% rispetto a +7%).

Per quanto riguarda le marche, va detto che Fiat Chrysler Automobiles mantiene, in Italia a ottobre, le stesse vendite dell'anno scorso. A far segnare record su record è sempre la Jeep (vendite in aumento del 47,2 per cento) e Alfa Romeo (+10,3 per cento). Nei primi dieci mesi dell'anno le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles aumentano dell'8 per cento.

Prosegue il successo dei modelli di punta dei vari marchi, con ben cinque vetture FCA tra le top ten: Panda, Ypsilon, 500X, 500 e Renegade. La nuova Jeep Compass in pochi mesi di commercializzazione è già ai vertici della sua categoria ed è in continua ascesa. Sono prime nei loro segmenti oltre a Panda, Ypsilon e 500X anche Stelvio, 500L e Qubo.

Crescita superiore al 20% anche per Dacia (+47,77), Citroen, (+41,7), Suzuki (+39,48), Land Rover (+28,33), Renault (+27,48), DR Motor (+25,00), Toyota (+22,6) e Skoda (+20,02).

“Ci avviciniamo al traguardo fatidico dei 2.000.000 di vetture, ma non lo supereremo – ha commentato Michele Crisci, Presidente dell’UNRAE, l’Associazione delle Case automobilistiche estere -, certamente il mercato farà meglio del 2010, l’ultimo anno dell’era degli incentivi. Ovviamente, siamo tutti soddisfatti anche se con declinazioni diverse, ma, come avevamo previsto da tempo, ed era una previsione facile, con l’autunno si è risolledata l’attenzione alle emissioni, – amplificata dai recenti avvenimenti della Val di Susa – riportando alla ribalta i temi urgenti dello svecchiamento del parco circolante”. Da un’analisi condotta dal Centro Studi e Statistiche UNRAE, risulta infatti che, su un parco realmente circolante di 36,4 milioni di vetture (a dicembre 2016), il parco anziano è composto da 1,6 milioni di vetture ante direttiva Euro (cioè l’epoca della marmitta catalitica sui motori a combustione interna e immatricolati prima del 1993); 2,2 milioni di auto Euro 1 e 4,3 milioni di Euro 2, per un totale di 8,1 milioni di vetture ante Euro 3, cioè immatricolate prima del 2001, quindi con oltre 16 anni di vita (il 22% del parco realmente circolante).

“Anche a ottobre il mercato registra un buon andamento, pur crescendo meno rispetto a settembre (+8,1%), potendo contare anche su un giorno lavorativo in più rispetto a ottobre 2016 (22 giorni contro 21) – commenta invece Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA – Ancora una volta, siamo in presenza dei volumi più alti, per questo mese, dal 2009, quando le immatricolazioni superarono le 196.000 unità”.

Infine secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l’associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, OAS_RICH(“Bottom”); quello di ottobre è “un mese ancora positivo, sostenuto dall’efficacia delle promozioni messe in pista da case e concessionari, e dall’apporto determinante delle autoimmatricolazioni, ovvero delle kilometrizeri, che sono state circa 28.000”.

[**Fonte articolo:** [Repubblica](#)]